



MERCOLEDÌ 24 MAGGIO 2026 EDITORE CREATIVI DELLA COMUNICAZIONE di PIERO PACIFICO
TESTATA ESENTE DA REGISTRAZIONE EX ART. 3 BIS LEGGE N°103 DEL 2012



ITALIA & MONDO



IL CASO USA-ITALIA

Giorgia Meloni sugli attacchi di Trump chiude le polemiche

All'interno



MILANO

Vigile urbano insegue un Suv Cade dalla moto e muore: 2 fermati

pagina 5



VALLO DI LAURO

Tragedia del bimbo in minimoto Insulti ai genitori Il sindaco li difende

All'interno

Lo hanno ammazzato per una lite a calcetto

Lorenzo Spasiano, operaio di 21 anni, ucciso a Napoli nel quartiere Miano

All'interno



Napoli resta la capitale della pirateria e del "pezzotto"



All'interno

PARTITO DEMOCRATICO SENZA PACE

Piero De Luca imita il padre e va alla resa dei conti nel Pd



All'interno

ELETTO IL PRESIDENTE FIGC

Malagò nuovo capo del calcio Mancini o Conte il nuovo Ct



Nello sport



come funziona un quotidiano **interattivo?**

grazie ad un supporto integrato di contenuti multimediali dinamici basterà **toccare con un dito** un articolo, una foto o una pubblicità e sarai indirizzato al sito internet, alla pagina social o al video collegati.



per le inserzioni pubblicitarie su "Linea Mezzogiorno"
contattare l'agenzia *Creativi della Comunicazione*.
Tel. 331 7976809



Notti di Stelle



PALAZZO
SAN GIOVANNI

Spettacoli d'autore in giardino, presentati da Enzo e Mario!

03

LUGLIO

SIMONE SCHETTINO



PRENOTAZIONI: 334 99 313 13 | 089 28 73 446
CORSO UMBERTO I, 167 - CAVA DE' TIRRENI (SA)



ROMA – Mezza Europa è stretta nella morsa dell'afa. In Italia i bollini rossi saliranno a 17 città entro giovedì, con Firenze destinata a toccare i 41°C e una serie di record infranti: alla stazione di Peretola sono sei i giorni consecutivi oltre i 36°C, mai così in oltre settant'anni di rilevazioni. Ma il caldo estremo colpisce ancora più duramente il resto del continente. In Spagna si registrano punte di 45°C, con notti tropicali che non scendono sotto i 25 gradi. In Francia quella di oggi è stata la gior-

L'Europa soffoca nell'afa: in Italia 17 città da bollino rosso

nata più calda da quasi 80 anni, con una media nazionale di 29,8°C. Qui l'ondata di calore ha già provocato 40 morti per annegamento in cinque giorni: giovani che si erano tuffati in fiumi, laghi e canali non sorvegliati per cercare refrigerio. Oltre 1.800 scuole sono state chiuse e da domani 50 Dipartimenti entreranno in al-

lerta rossa. Il Regno Unito sfiora nuovamente i 40°C, vicino al record assoluto del 2022, mentre in Germania l'ovest e il sud-ovest potrebbero superare il primato di giugno (39,6°C nel 2019). Anche l'Olanda corre ai ripari: Amsterdam sta attivando una rete di zone "refrigerate" in città. Secondo l'Oms, le temperature estreme rappresentano una vera emergenza sanitaria: negli ultimi quattro anni il caldo ha causato oltre 200mila decessi in Europa.

GOLFO PERSICO: TEHERAN CHIUDE AGLI ISPETTORI

TEHERAN – L'Iran chiude ogni spiraglio all'Agenzia Internazionale per l'Energia Atomica. Dopo giorni di pressioni internazionali, il ministero degli Esteri ha ribadito che nessun ispettore dell'Aiea potrà accedere ai siti nucleari danneggiati dai bombardamenti israeliani e statunitensi. Una posizione netta, espressa dal vice ministro Abbas Araghchi e confermata dal portavoce Baghaei, che ha escluso "qualsiasi incontro" con il direttore generale dell'agenzia. La linea dura arriva mentre Teheran prova a consolidare la propria postura regionale. Nella notte, il capo negoziatore Mohammad Bagher Ghalibaf ha affermato che "lo Stretto di Hormuz sarà gestito dall'Iran nel rispetto delle norme internazionali", un messaggio diretto alle potenze occidentali e ai Paesi del Golfo in un momento di forte instabilità. Ghalibaf ha inoltre sostenuto che Washington avrebbe accettato lo sblocco di 12 miliardi di dollari di fondi iraniani congelati, un punto che – se confermato – segnerebbe un passo avanti nei contatti indiretti tra i due Paesi dopo settimane di tensione militare. La chiusura all'Aiea, però, rischia di riaccendere il fronte nucleare. Le verifiche sugli impianti colpiti erano considerate un passaggio cruciale per valutare l'integrità delle strutture e la trasparenza del programma atomico iraniano. Il rifiuto di Teheran complica ulteriormente il quadro diplomatico, già appesantito dai raid congiunti di Stati Uniti e Israele e dalle accuse reciproche sulle responsabilità dell'escalation. Sul piano interno, la leadership iraniana appare compatta nel respingere qualsiasi ingerenza esterna, mentre rilancia il proprio ruolo strategico nello Stretto di Hormuz, snodo vitale per il traffico energetico mondiale. Una mossa che conferma la volontà di Teheran di negoziare da una posizione di forza, mantenendo alta la pressione sul tavolo internazionale.



Giorgia Meloni dopo gli attacchi di Trump: «Colpita, ma rapporti normali con gli Usa»

ROMA - Giorgia Meloni rompe il silenzio e commenta gli attacchi arrivati da Donald Trump. La premier si dice «sinceramente colpita», ma chiarisce di non voler alimentare ulteriormente il confronto. «Il lavoro bilaterale con gli Stati Uniti deve tornare alla normalità», afferma, ricordando che «Italia e Usa hanno rapporti che non iniziano e finiscono in base a chi governa in quel momento. La politica estera non è Tem-

ptation Island». Mentre il fronte diplomatico resta delicato, da Bruxelles arriva un avvertimento che pesa come un macigno: l'Italia ha un mese di tempo per decidere se aderire o meno al programma europeo per la difesa Safe. In caso contrario, i 14,9 miliardi di euro destinati al nostro Paese verranno redistribuiti agli altri Stati partecipanti. Sul tema si apre un confronto interno al governo. Il ministro della Difesa Guido

Crosetto osserva che «dipende dalle possibilità che ha Giordani». Il titolare dell'Economia replica: «Decideremo al massimo entro settembre. Devo valutare se 15 miliardi presi con il Safe costano più o meno che finanziandoli con l'emissione di Btp». Una partita complessa, che intreccia scelte strategiche, sostenibilità finanziaria e rapporti con Bruxelles, mentre sullo sfondo resta la tensione diplomatica con Washington.

DAGLI USA

Sondaggi: il Tycoon va a picco

WASHINGTON - Il presidente americano Donald Trump continua a perdere terreno nei sondaggi. Secondo l'ultimo rilevamento dell'American Research Group, il suo tasso di gradimento è sceso al 30%, mentre il 66% degli intervistati disapprova l'operato della Casa Bianca. Un mese fa i numeri erano già negativi, ma leggermente meno pesanti: 31% di approvazione e 64% di giudizi contrari. Sul fronte internazionale, gli Stati Uniti hanno sbloccato 12 miliardi di dollari di fondi congelati all'Iran, ma resta un rebus la questione delle ispezioni Aiea ai siti nucleari. Trump sostiene che Teheran abbia accettato il ritorno degli ispettori, confermando quanto annunciato dal vicepresidente J.D. Vance. Il regime iraniano, però, smentisce e continua a trattare.

LA COMMISSIONE: «INTENTO GENOCIDA A GAZA». TEL AVIV: «FARSA CALUNNIONSA» ONU: «Bambini palestinesi deliberatamente presi di mira»

GINEVRA – Una denuncia durissima, destinata a pesare ancora di più sul già fragile equilibrio internazionale attorno alla guerra di Gaza. La Commissione internazionale indipendente d'inchiesta delle Nazioni Unite ha affermato di aver raccolto prove secondo cui le forze di sicurezza israeliane avrebbero deliberatamente preso di mira e ucciso bambini palestinesi durante le operazioni nella Striscia. Secondo gli investigatori, si tratterebbe di un elemento «centrale per stabilire l'intento genocida delle autorità e delle forze di sicurezza israeliane di distruggere la più ampia comunità palestinese a Gaza». Una formulazione che segna uno dei passaggi più gravi mai espressi da un organismo ONU sul conflitto in corso. Nel rapporto, la Com-

missione sostiene che «bambini palestinesi sono stati deliberatamente presi di mira e uccisi», descrivendo un quadro di violenze sistematiche che, secondo gli esperti, non possono essere considerate effetti collaterali del conflitto ma parte di un modello ricorrente. Le conclusioni arrivano mentre la situazione umanitaria nella Striscia continua a deteriorarsi e mentre cresce la pressione internazionale per un cessate il fuoco duraturo. Israele, da parte sua, ha sempre respinto le accuse di colpire intenzionalmente civili e sostiene che le operazioni militari siano rivolte esclusivamente contro Hamas e altri gruppi armati. Il documento dell'ONU alimenta un dibattito già incandescente sulla qualificazione giuridica delle violenze a Gaza e potrebbe avere ripercus-

sioni nei fori internazionali, dove sono in corso procedimenti paralleli sulla condotta delle parti in conflitto. La Commissione presenterà le sue conclusioni al Consiglio dei Diritti Umani nelle prossime settimane, mentre la comunità internazionale resta divisa su come intervenire per fermare un conflitto che continua a produrre un numero altissimo di vittime civili, tra cui un numero significativo di minori. Un report durissimo, che ha provocato la reazione immediata di Tel Aviv: «Una farsa calunniosa», ha replicato il governo israeliano, respingendo ogni addebito. Il quadro internazionale si complica ulteriormente, mentre negli Stati Uniti il calo di consenso per Trump aggiunge un ulteriore elemento di incertezza alla scena politica americana.



Requisitoria contro i quattro agenti dei servizi egiziani accusati di sequestro, torture e omicidio. Ricostrute le ultime ore di vita del ricercatore

Regeni, la Procura di Roma: «Esercizio metodico e freddo della violenza»



ROMA – Una requisitoria dura, senza attenuanti, quella con cui il procuratore aggiunto Sergio Colaiocco ha aperto il suo intervento nel processo a carico dei quattro appartenenti ai servizi di sicurezza egiziani accusati del sequestro, delle torture e dell'omicidio di Giulio Regeni. Parole che risuonano nell'aula come un atto d'accusa non solo giudiziario, ma morale.

«Ciò che qui si giudica non è la semplice soppressione di una vita umana. Ciò che qui si giudica è l'esercizio metodico, freddo, organizzato della violenza su un uomo

inerte», ha dichiarato Colaiocco, delineando fin da subito il perimetro della responsabilità contestata agli imputati. Una violenza sistematica, protratta nel tempo, utilizzata – secondo l'accusa – come strumento di controllo e annientamento. Il magistrato ha poi ricordato la dimensione umana della vittima, riportando al centro del processo la figura del giovane ricercatore friulano: «Quell'uomo aveva un nome, un volto, una storia: Giulio Regeni. Un cittadino italiano. Un uomo libero». Un passaggio che restituisce la misura della tragedia e la gravità delle condotte

contestate. Il procedimento, atteso da anni e segnato da ostacoli diplomatici e giudiziari, entra così nella sua fase più delicata. L'accusa punta a dimostrare la responsabilità diretta degli agenti egiziani nella catena di eventi che, tra gennaio e febbraio 2016, portarono alla morte di Regeni dopo giorni di torture. La requisitoria proseguirà nelle prossime udienze, mentre resta sullo sfondo il nodo dei rapporti con l'Egitto e la mancata collaborazione delle autorità del Cairo, che continua a pesare come un macigno sull'accertamento della verità.

Il fatto Francesco Imprezzabile della Polizia Locale ha perso la vita dopo una caduta in moto. La vettura pirata ritrovata a Pioltello. Il suo ultimo messaggio: «Questa divisa è responsabilità, sacrificio e onore»

Insegue un SUV, muore agente Fermati i due occupanti dell'auto

Duca Minimo

PESCHIERA BORROMEO (Milano) – Una serata di ordinario controllo del territorio si è trasformata in tragedia. Francesco Imprezzabile, 35 anni, agente della Polizia Locale, è morto durante un inseguimento scattato dopo che un SUV non si era fermato a un posto di blocco nel Comune di Peschiera Borromeo. In sella alla moto di servizio, l'agente avrebbe perso il controllo del mezzo, finendo rovinosamente a terra. L'impatto è stato violentissimo. I sanitari del 118, intervenuti anche con l'elisoccorso, lo hanno trasportato d'urgenza al Niguarda di Milano, dove è stato ricoverato in condizioni disperate. Imprezzabile è deceduto poco dopo per le gravi lesioni riportate. Il SUV pirata è stato ritrovato abbandonato a Pioltello, non lontano dal luogo dell'inseguimento. Gli investigatori hanno fermato due persone di nazionalità dell'est europeo. La vettura sulla quale viaggiavano era stata presa a noleggio ed è stato semplice risalire a loro. Tra le ipotesi al vaglio c'è anche quella di un possibile speronamento della moto, circostanza che – se confermata – aggraverebbe ulteriormente il quadro. Decisivi saranno gli accertamenti tecnici sul veicolo e le immagini delle telecamere della zona. La

comunità della Polizia Locale del Milanese è sotto choc: Imprezzabile era considerato un agente esperto, appassionato del proprio lavoro. A testimoniare sono anche le sue parole, pubblicate sui social appena un mese fa, accompagnate da una foto in sella alla moto di servizio: «Indossare questa divisa non è solo un lavoro, è una responsabilità. È vocazione, passione e senso del dovere. Solo quando fai questo con il cuore puoi dare sempre il meglio di te stesso». In un altro passaggio scriveva: «La cosa più importante è essere in pace con sé stessi, sapere di aver dato tutto con dignità. Perché alla fine il sacrificio, l'onestà e la costanza sono le uniche cose che ripagano davvero». Sulla sua pagina Facebook si moltiplicano i messaggi di cordoglio. «Ci hai messo il cuore in questo sogno... non ci credo», scrive un amico, incredulo di fronte a una morte che ha colpito profondamente colleghi, amici e l'intera comunità.



Manfredi: «Vicini alla famiglia. Serve la riforma»

ROMA – «Solidarietà alla famiglia, alla città di Milano e al corpo dei vigili urbani». Con queste parole il presidente dell'Anci e sindaco di Napoli, Gaetano Manfredi, ha espresso il proprio cordoglio per la morte di Francesco Imprezzabile, l'agente della Polizia Locale di Milano deceduto durante un inseguimento dopo che un'auto non si era fermata a un posto di blocco. A margine del Coordinamento dei sindaci delle città metropolitane, Manfredi ha ricordato «il grande lavoro che la polizia locale svolge ogni giorno in tutta Italia», sottolineando come tragedie di questo tipo riportino al centro del dibattito la necessità di completare finalmente la riforma nazionale della Polizia Locale, attesa da anni.



«Occorre un riconoscimento adeguato, sia salariale sia in termini di tutele», ha ribadito il presidente dell'Anci, evidenziando come gli agenti siano ormai chiamati a funzioni sempre più complesse, spesso in condizioni operative difficili. Il caso di Milano riaccende dunque l'attenzione su un tema che i Comuni considerano prioritario: garantire agli operatori della Polizia Locale strumenti, formazione e protezioni all'altezza dei compiti che svolgono quotidianamente al servizio delle comunità.



vignadonica
SENIOR CO-HOUSING

Qui è sempre
il tuo tempo

**NUOVA
APERTURA**



CASA
ALBERGO

COMUNITÀ
TUTELARE

APPARTAMENTI
PROTETTI

Via Vignadonica, Fraz. Pizzolano - 84084 Fisciano (SA)

vignadonicaseniorcohousing.it

+39 377 39 06 780



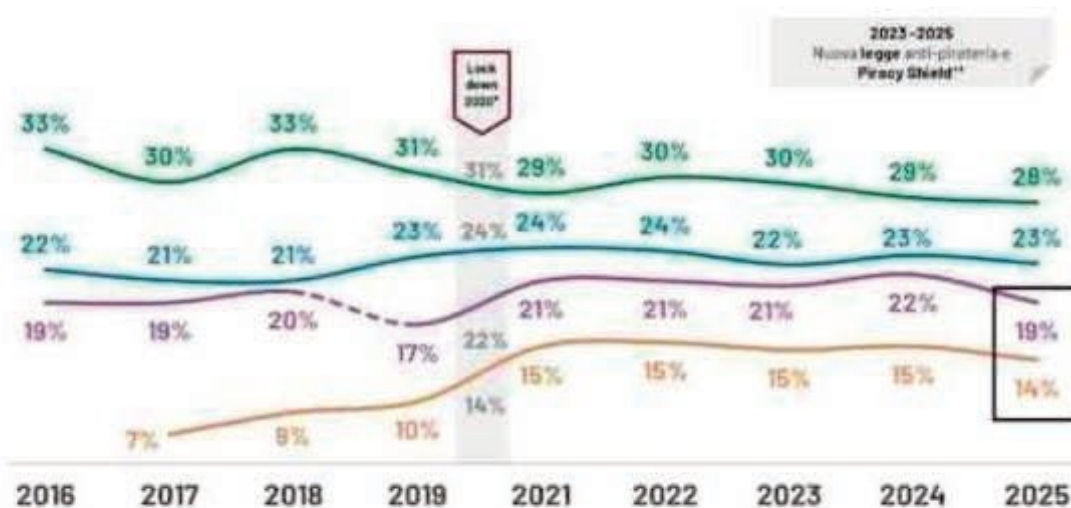
Pirateria in calo ma il danno resta: «Bruciano 2,3 miliardi ogni anno»

I dati L'indagine Fapav-Ipsos: meno utenti illegali, ma lo sport è sempre il settore più colpito

Duca Minimo

ROMA – La pirateria audiovisiva arretra, ma il conto per il sistema Paese rimane pesantissimo: 2,3 miliardi di euro di fatturato sottratti, 902 milioni di Pil bruciati, 408 milioni di entrate fiscali perse e oltre 11.100 posti di lavoro cancellati o mai nati. È il quadro tracciato dall'indagine Fapav-Ipsos Doxa, presentata agli Stati generali della lotta alla pirateria. Il presidente Fapav, Federico Bagnoli Rossi, indica la rotta: «Cooperazione, tecnologia, sicurezza devono guidare la fase che si apre». Perché, nonostante i segnali positivi, il fenomeno resta strutturale. Nel 2025 il 37% degli italiani – circa 20 milioni di persone – ha compiuto almeno un atto di pirateria. Un dato in calo del 4% sul 2024 e del 7% sul 2023: in due anni oltre un milione di utenti ha abbandonato le pratiche illegali. Il miglioramento più netto arriva dai ragazzi tra 10 e 14 anni, dove l'incidenza scende al 37%, minimo storico (era 45% nel 2023). Un segnale che gli operatori leggono come effetto combinato di educazione, campagne e maggiore consapevolezza dei rischi digitali. I contenuti più colpiti restano: film (28%); serie e fiction (23%); programmi tv (19%); sport live (14%). Per film e serie il danno diretto scende a 450 milioni, mentre lo sport live continua a essere il settore più vulnerabile: 13 milioni di fruizioni perse, +8% in un anno e +14% sul 2023. Il danno economico raggiunge 419 milioni, con un incremento del 47% in due anni. Il "pezzotto" arretra ma non scompare: lo usa ancora il 22% degli utenti, con oltre tre milioni di abbonati attivi. Il fronte sportivo annuncia una svolta operativa. «Per accelerare gli interventi assolderemo hacker etici, nel rispetto delle regole», afferma Luigi De Siervo, amministratore delegato della Lega Serie A. Per Luigi De Laurentiis (Filmauro e Ssc Bari) serve «arrivare alle persone in modo diretto, con campagne di sensibilizzazione». Dal Ministero della Cultura, Giorgio

Pirateria per contenuto – incidenza tra gli adulti



Crescono gli oscuramenti, ma il danno economico supera i 2 miliardi

Da Mixed by Erry al digitale: la Campania conferma il primato

NAPOLI – La storia di Mixed by Erry, diventata prima un caso giudiziario e poi un fenomeno culturale, resta la fotografia di un'epoca in cui nei vicoli di Napoli prendeva forma un'industria parallela: cassette duplicate, compilation artigianali, un marchio che circolava ovunque, spesso più delle produzioni ufficiali. Un sistema capace di anticipare, con mezzi rudimentali, ciò che oggi avviene su scala globale con lo streaming illegale. A distanza di quarant'anni la tecnologia è cambiata, ma la geografia del fenomeno no. La Campania continua a essere la regione italiana più esposta alla pirateria audiovisiva, un primato che affonda le radici nella creatività borderline, nell'economia informale e nella capacità di intercettare la domanda popolare. Se Mixed by Erry duplicava musica, oggi il mercato illegale corre su altre



strade: IPTV pirata, "pezzotti", piattaforme clandestine, server all'estero, gruppi Telegram che diffondono film, serie e partite in tempo reale. La logica resta identica: offrire contenuti a basso costo aggirando il diritto d'autore. Secondo l'ultima indagine Fapav-Ipsos, nel 2025 il 37% degli italiani ha compiuto almeno un atto di pirateria. La Campania, insieme ad altre aree del Sud, registra le percentuali più alte, confermando un ecosistema fertile per il mercato illegale nonostante gli sforzi repressivi. Il danno economico è enorme: 2,3 miliardi

di euro di fatturato sottratti, 902 milioni di Pil persi, 408 milioni di entrate fiscali mancate e oltre 11.100 posti di lavoro cancellati o mai nati. Il comparto più colpito è lo sport live, con 13 milioni di fruizioni perse e un impatto da 419 milioni di euro. Il "pezzotto", pur in lieve calo, è ancora utilizzato dal 22% degli utenti, con oltre tre milioni di abbonati attivi, molti dei quali proprio in Campania. Mixed by Erry è oggi un simbolo pop, un racconto di ingegno e illegalità che appartiene a un'altra epoca. Ma la sua eredità culturale sopravvive nella capacità del territorio di reinventare continuamente forme di mercato parallelo. La sfida attuale è molto più complessa: non più cassette duplicate, ma un sistema digitale globale che sottrae miliardi all'industria culturale e alimenta circuiti criminali.

Carlo Brugnoli ribadisce che «educazione e legalità sono un capitolo fondamentale della lotta alla pirateria». Per Alessandro Usai, presidente Anica, «difendere il diritto d'autore significa tutelare il futuro dell'audiovisivo». A due anni dalla legge anti-pirateria e a un anno dall'avvio del Piracy Shield, la piattaforma Agcom per l'oscuramento automatico dei siti illegali, la percezione pubblica è positiva: il 71% degli italiani conosce la legge; il 62% la ritiene efficace; il Piracy Shield è giudicato utile dal 70% degli adulti e dal 77% di chi pirata sport live. Gli oscuramenti sono aumentati di oltre un terzo e hanno superato quota 100mila. Il tasso di errore della piattaforma è dello 0,0057%, su 122.481 segnalazioni ricevute. «Il 30% riguarda contenuti non sportivi», precisa il presidente Agcom Giacomo Lasorella. Per il sottosegretario all'Informazione e all'Editoria Alberto Barachini, «tutelare il copyright è il futuro della libertà del web» e serve superare la logica delle sole sanzioni amministrative. Il presidente della Commissione Cultura della Camera, Federico Mollicone, rivendica che «l'Italia è all'avanguardia mondiale», ma chiede «un aggiornamento tecnologico delle norme». Tra chi pirata, solo il 41% percepisce il legame con la criminalità organizzata. Molto più temuti: virus e malware (71%); forze dell'ordine (34%); furto di dati personali (33%); rischi finanziari (25%). «Vanno differenziate le sanzioni tra utenti e criminali», osserva il generale della Gdf Marco Lainati. Per Luigi Bovio della Polizia Postale, «l'utente teme più l'attacco al portafoglio che la denuncia penale». Agli Stati generali hanno partecipato anche rappresentanti di Sky Italia, Mediaset, Univideo, Cinetel, Warner Bros. Discovery, Dazn Italia e Apa, confermando una linea comune: la pirateria non è solo un danno economico, ma una minaccia per l'audiovisivo.





Salerno
Formazione
BUSINESS SCHOOL



Salerno
Formazione
BUSINESS SCHOOL



**ULTIMO MESE DI
UTILIZZO FONDI**



PNRR 2026



DOPO POTREBBE ESSERE TROPPO TARDI.



**PAGHI SOLO ED ESCLUSIVAMENTE
LA QUOTA DI ISCRIZIONE**



SCEGLI IL TUO PERCORSO:

- ✓ Oltre 100 Corsi di Formazione Professionale
- ✓ 200 Master di Primo Livello
- ✓ 150 Master di Secondo Livello



Eccellente valutazione degli studenti:
4,9/5 su **Emagister.it** e **Skuola.net**



Il tuo futuro professionale inizia oggi.



www.salernoformazione.com



WhatsApp:

392 677 3781





IL FATTO

Lorenzo Spasiano, 21 anni, è stato ucciso ieri notte davanti casa da un minorenne per vendicare forse un torto subito durante una partita di calcio

Morto in un agguato per una partita di calcio

L'omicidio Sparato al torace sotto casa a Miano per futili motivi, Lorenzo era incensurato. I carabinieri sono sulle tracce di un minorenne della zona

Angela Cappetta

NAPOLI - Un colpo. Un solo colpo al torace. Sparato a distanza ravvicinata con la stessa rapidità usata dal suo assassino per fuggire nella notte tra i vicoli di Miano. Periferia nord di Napoli, dove la microcriminalità la fa da padrona e le famiglie perbene stanno molto attente a tenersi alla larga. Come quella di Lorenzo Spasiano,

berghiero Duca di Buonvicino. Un agguato in pieno stile camorristico, ma Lorenzo con la camorra non ha mai avuto nulla a che fare. Né lui né tantomeno la sua famiglia. Ma succede anche questo a Napoli. Succede che nelle periferie i ragazzi onesti si ritrovino a giocare una partita di calcio con giovani che invece hanno scelto un'altra strada: quella delle armi e della violenza.



di calcio avvenuto lo scorso marzo, da cui sembra siano derivati altri strascichi negli ultimi mesi. E così ieri notte l'assassino ha pensato di vendicarsi nel modo peggiore che esista, ma forse l'unico che conosce.

Lorenzo ha avuto solo il tempo di citofonare e chiedere aiuto alla madre con un filo di voce. La donna, che poco prima aveva sentito lo sparo, ha subito capito che suo figlio era in pericolo. Da qui la corsa in ambulanza verso l'ospedale Cardarelli e

il decesso. Lorenzo non ce l'ha fatta: è morto quando non era ancora spuntata l'alba.

I carabinieri mantengono il più stretto riserbo sulle indagini, vogliono acciuffare il suo assassino quanto prima. Intanto indagano sulla vita del giovane. Incensurato, nessun precedente, nessuna amicizia al di fuori del comune. Niente che possa collegare Lorenzo agli ambienti della malavita o della microcriminalità.

«Lorenzo - racconta don Sal-

vatore Cinque, parroco della chiesa di "Sant'Alfonso e San Gerardo" che si trova a pochi metri dall'abitazione della famiglia Spasiano - non frequentava la chiesa ma bazzicava intorno alla parrocchia e dunque lo vedevo. Suo fratello maggiore Alfredo invece ha frequentato parecchio. Lorenzo era un ragazzo mite, vivace come tutti i ragazzi del quartiere - risponde a chi gli chiede che tipo fosse - però legarlo alla malavita non ce lo vedo anche perché la mattina si svegliava presto per andare al lavoro». Lorenzo lavorava in un panificio poco distante dalla chiesa.

Il parroco è basito, non riesce a credere che questo becero omicidio sia avvenuto poco distante dalla sua parrocchia. «Ci troviamo in una spirale di violenza e cattiveria e questo ci addolora. Dobbiamo puntare - aggiunge con la voce spezzata dal dolore - sull'educazione e sulla crescita e creare dei poli educativi all'interno anche del quartiere, cosa che stiamo già realizzando». A breve, infatti, nella zona sarà inaugurato il nuovo oratorio di San Carlo «per prendere i ragazzi dalla strada e portarli in parrocchia e dargli una educazione e una crescita», conclude don Salvatore.

Lorenzo non ci sarà e non solo perché non aveva bisogno di essere rieducato. Il suo assassino invece potrebbe trovare lì la sua salvezza. Anche se per ora a cercarlo è solo la giustizia.

La vittima ha avuto appena il tempo di citofonare a casa e chiedere aiuto alla madre prima di morire al Cardarelli

21 anni, operaio, appassionato di boxe e di calcio. Gli occhi verdi come il mare di Napoli macchiato ancora una volta dal sangue di un innocente.

Lorenzo è morto sotto casa sua, al civico 14 di via Caprera, davanti ad una scuola, la succursale dell'Istituto Al-

E allora succede che il figlio di un dipendente del 118 e di una donna che assiste una invalida viene sparato da un minorenne - o almeno è questo che pensano i carabinieri della stazione Stella che stanno indagando sull'omicidio - che forse non avrà gradito un "affronto" sul campo





IL FATTO

In vista delle politiche e delle comunali a Napoli il segretario dem vuole dettare la linea ma sa che per farlo deve isolare i dissidenti Sarracino e Ruotolo

Politica Comincia la guerra interna al Pd di Piero De Luca

Tale padre tale figlio

“O con me o contro di me”

Angela Cappetta

NAPOLI - Mettere all'angolo i dissidenti. Fare in modo che la loro voce possa contare meno e il loro peso politico anche meno di zero. Evitare che qualcuno possa rovinare l'immagine dell'unità del partito. Democratico. Che dirige dal primo ottobre 2025 grazie ad un accordo con i 5Stelle, disposti a cancellare le avversità del passato pur di avere Fico presidente.

Piero De Luca, che ha imparato la politica guardando Salerno, sa che esportare il modello di suo padre altrove non è facile. Soprattutto in un partito che delle correnti ne fa da sempre la sua forza e la sua debolezza.

Ma ora ci sono le politiche in vista ed anche le amministrative a Napoli e, siccome alla guida dei dem campani c'è lui, spetta al segretario dettare la linea. Nel solco dell'insegnamento che gli ha impartito suo padre Vincenzo e che suona così: «O stai con me o stai contro di me». I candidati, insomma, li sceglie lui. La lista spetta a lui farla e non sembra avere alcuna intenzione di cedere un posticino in più alla corrente avversa. Anche se questa è espressa promanazione della segretaria nazionale Elly Schlein. Marco Guarracino e Sandro Ruotolo sono avvertiti. Piero De Luca sa come muoversi sotto banco, sa come isolarli. Sa pure che in po-



In alto: Piero De Luca
Al centro e in basso: Marco Sarracino, Sandro Ruotolo, Mario Casillo



litica la strategia di stringere alleanze di convenienza vince sempre. Anche questo l'ha imparato da suo padre che, quando rischiava di decadere dalla tanto agognata e raggiunta carica di governatore, per via di una condanna in primo grado per abuso d'ufficio da cui è stato assolto in appello, è riuscito ad avere perfino il sostegno di Matteo Renzi, allora segretario di quel partito che lui stesso definiva di «anime morte».

Allora ecco la sua strategia: portare dalla sua parte il super assessore ai Trasporti Mario Casillo.

Il pluripotenziato vicepresidente della Regione, campione di preferenze alle ultime regionali con 80mila voti ripartiti tra Giorgio Zinno e Salvatore Madonna, è il ras indiscusso dell'area vesuviana e non vuole perderne il controllo. Casillo, già chiamato in causa inutilmente per cercare di convincere la Schlein a puntare su Vincenzo De Luca sindaco del campo largo a Salerno, adesso sa che si sta per giocare una partita diversa. Che neanche lui vuole perdere. Quindi quel patto di non belligeranza stretto in pre campagna elettorale per le amministrative - «a Salerno fate che volete ma a Napoli e provincia comanda Casillo», potrebbe tornare utile al segretario regionale dem.

A meno che, anche stavolta, il super assessore decida di stare semplicemente a guardare.



L'INTERVISTA

Iris Savastano consigliere comunale e segretaria cittadina di Forza Italia pone come prioritaria la necessità di andare oltre i grandi eventi

Flavia Di Paola

Da anni è tra le esponenti più attive di Forza Italia a Napoli sui temi della sicurezza e della vivibilità urbana.

La recente convocazione del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica sulla situazione di Via Firenze e Piazza Principe Umberto, arrivata dopo le iniziative del gruppo azzurro a Palazzo San Giacomo, ha riportato al centro del dibattito uno dei temi sui quali Iris Savastano conduce da tempo la propria battaglia politica. La segretaria cittadina e capogruppo di Forza Italia affronta in questa intervista le sfide della città, dalla sicurezza al turismo, fino alle prospettive per Napoli e alla sfida delle prossime elezioni comunali.

La convocazione del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica sulla situazione di Via Firenze e Piazza Principe Umberto è stata accolta come un risultato importante. Che significato ha?

«È un risultato importante perché certifica che non stiamo parlando di allarmi infondati ma di problemi reali. Da mesi residenti e commercianti denunciano episodi di degrado, abusivismo e insicurezza in una delle principali porte d'accesso alla città. Via Firenze e Piazza Principe Umberto rappresentano un biglietto da visita per Napoli. Non possiamo accettare che il primo volto che la città mostra a chi arriva sia quello del degrado e dell'illegalità. La convocazione in Prefettura dimostra che quelle preoccupazioni meritavano attenzione. Adesso però servono interventi concreti, continui e verificabili nel tempo».



«Napoli non può essere più bella per i turisti ma non per chi la vive»

Lei propone da tempo di destinare una parte dell'imposta di soggiorno alla sicurezza urbana. Perché?

«Napoli incassa milioni di euro grazie al turismo e questo è un dato estremamente positivo.

Credo però che una parte di queste risorse debba essere restituita ai cittadini sotto forma di maggiore sicurezza e migliore vivibilità urbana. Nessuno vuole togliere fondi alla cultura o agli eventi, che rappresentano una ricchezza straordinaria. Ma oggi la sicurezza è una priorità per molte famiglie e per molte attività economiche. Una quota dell'imposta di soggiorno potrebbe essere destinata alla videosorveglianza, al potenziamento dell'illuminazione e al rafforzamento dei controlli sul territorio.

Una città che investe per attrarre visitatori deve investire con la stessa determinazione per tutelare chi ci vive ogni giorno».

Napoli sta vivendo una fase straordinaria dal punto di vista turistico. Qual è la sfida più importante?

«Governare questa crescita. Oggi Napoli è una delle città più attrattive d'Europa e dobbiamo esserne orgogliosi. Ma il turismo non può essere l'unico indicatore del successo di una città.

Servono trasporti efficienti, pulizia, sicurezza, manutenzione urbana e servizi adeguati. Una città cresce davvero quando migliorano contemporaneamente l'esperienza di chi la visita e la qualità della vita di chi la abita».

Molti cittadini hanno la

sensazione che Napoli stia diventando più bella per chi la visita che per chi la vive. Condividi questa preoccupazione?

«È una riflessione che merita attenzione. Il turismo è una straordinaria opportunità e nessuno vuole metterlo in discussione. Tuttavia dobbiamo evitare che i residenti si sentano messi in secondo piano. Le famiglie, i giovani, gli anziani e i commercianti devono percepire concretamente i benefici della crescita della città. Se lo sviluppo resta concentrato soltanto in alcune aree o interessa soprattutto chi arriva da fuori, rischiamo di creare uno squilibrio che alla lunga non farebbe bene a Napoli».

Che giudizio dà dell'amministrazione Manfredi?

«Riconosco all'ammini-

strazione il merito di aver accompagnato una fase importante di crescita dell'immagine della città e della sua attrattività turistica. Tuttavia una città non si governa soltanto attraverso la promozione o i grandi eventi. I cittadini giudicano dalla qualità della vita quotidiana. Sicurezza, traffico, manutenzione urbana, decoro e trasporto pubblico continuano a rappresentare criticità che richiedono risposte più efficaci. È su questi aspetti che si misura davvero la capacità di governo».

L'anno prossimo Napoli tornerà al voto per eleggere il sindaco. Il centrodestra può essere competitivo?

«Assolutamente sì. Napoli è una città molto più moderata, pragmatica e concreta di quanto spesso si racconti. I cittadini chiedono risposte ai problemi quotidiani, non slogan. Il centrodestra può essere competitivo se saprà presentarsi unito, con una proposta credibile e una squadra all'altezza delle sfide che attendono la città. La partita è aperta».

Qual è oggi la priorità assoluta per Napoli?

«Ripartire al centro i quartieri. Negli ultimi anni si è parlato molto del centro storico e delle aree interessate dalla crescita turistica, ed è giusto che sia stato fatto.

Ma Napoli è molto più grande. La vera sfida è fare in modo che lo sviluppo raggiunga anche le periferie e le zone che oggi si sentono escluse dai benefici della crescita. Se cresce soltanto una parte della città, non cresce davvero Napoli. È da qui che bisogna ripartire per costruire la Napoli dei prossimi anni».





**UIL regala l'informazione
multimediale innovativa !**

**A tutti gli iscritti e
a tutti i fruitori dei servizi
CAF e Patronato  offriamo in regalo
un abbonamento annuale al quotidiano**

LINEA
MEZZOGIORNO
quotidiano interattivo

**e ai Magazine Interattivi
che potrai ricevere direttamente
sul tuo smartphone**

**Per attivare l'abbonamento GRATUITO,
invia un messaggio WhatsApp
al numero 331 7976809 con:
Nome, Cognome, Comune di residenza
e il seguente testo:
SI, ABBONAMENTO GRATUITO UIL CAMPANIA**



Il fatto L'inchiesta della Procura di Nola: sigilli a una società con sedi tra Acerra e Orta di Atella

Diplomi facili, nove indagati Sequestrato istituto paritario

NAPOLI- Un presunto sistema organizzato per il rilascio di diplomi e attestati di idoneità attraverso esami ritenuti fittizi è stato smantellato dalla Guardia di Finanza nell'ambito di un'inchiesta coordinata dalla Procura della Repubblica di Nola. I finanzieri del Comando provinciale di Napoli hanno eseguito un decreto di sequestro preventivo disposto dal Gip del Tribunale nolano nei confronti di una società operante nel settore della formazione paritaria, con sede legale a Caserta e sedi operative ad Acerra e Orta di Atella. Contestualmente, la Procura ha notificato l'avviso di conclusione delle indagini preliminari a nove persone, indagate, a vario titolo, per associazione per delinquere e falso in atto pubblico, reati che sarebbero stati finalizzati al rilascio di diplomi di idoneità alla frequenza della classe quinta della scuola secondaria di secondo grado. L'indagine, condotta dalla Compagnia della Guar-



dia di Finanza di Casalnuovo di Napoli, ha preso di mira un istituto paritario di Acerra che, secondo gli investigatori, sarebbe diventato un punto di riferimento per studenti provenienti da diverse regioni italiane, attratti dalla possibilità di conseguire il titolo di studio con modalità particolarmente agevolate. Gli accertamenti hanno coinvolto circa 80 studenti, residenti prevalentemente in Lombardia, Piemonte e Sardegna. Se-

condo l'ipotesi investigativa, molti di loro non si sarebbero mai presentati fisicamente nell'istituto per sostenere gli esami, mentre la documentazione relativa alle prove sarebbe stata predisposta dagli indagati per attestarne falsamente la partecipazione. Le perquisizioni e il sequestro della documentazione avrebbero fatto emergere numerose anomalie. Tra queste, firme ritenute molto simili tra loro, elaborati privi dell'indicazione dell'autore o addirittura mancanti e verbali d'esame incompatibili con la reale capienza delle aule, che non avrebbero potuto ospitare contemporaneamente il numero di candidati dichiarati presenti. Alla luce degli elementi raccolti, il Gip ha disposto il sequestro dell'intero patrimonio aziendale della società, ritenuta, secondo la prospettazione accusatoria, la prosecuzione dell'istituto paritario originariamente coinvolto nelle indagini e successivamente cessato. Sul-

l'operazione è intervenuto anche il ministro dell'Istruzione e del Merito, Giuseppe Valditara, che ha espresso apprezzamento per il lavoro svolto dalla Guardia di Finanza e dalla Procura di Nola. «La scuola italiana si fonda sul merito, sull'impegno e sulla serietà dei percorsi formativi», ha dichiarato il ministro, sottolineando come il Governo abbia rafforzato i controlli contro il fenomeno dei cosiddetti "diplomifici". Valditara ha inoltre evidenziato che i primi dati relativi agli esami di maturità del 2026 mostrano un calo dei candidati provenienti dalle scuole paritarie, soprattutto in Campania, risultato che, secondo il ministro, confermerebbe l'efficacia delle misure adottate per garantire maggiore trasparenza e regolarità nei percorsi scolastici. Le indagini proseguono mentre gli indagati, come previsto dalla legge, potranno far valere le proprie ragioni nelle successive fasi del procedimento.



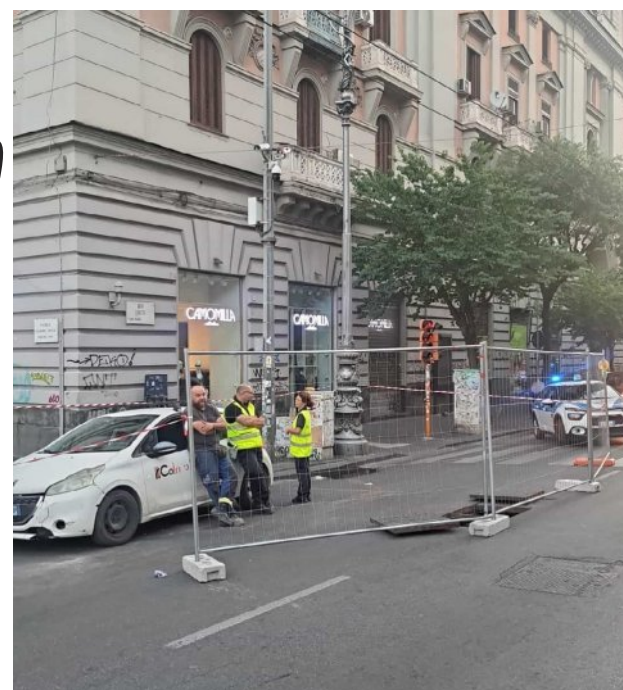
**CONTESTATI
ASSOCIAZIONE
A DELINQUERE
E FALSO**

*Decine di studenti
provenienti
da altre regioni
avrebbero
ottenuto
l'idoneità alla
quinta superiore
senza sostenere
gli esami*

Nuovo blackout nel centro di Napoli: altre 2.500 utenze senza corrente dopo l'incendio

NAPOLI - Nuovi disagi nel cuore di Napoli, dove a meno di ventiquattro ore dal blackout provocato dall'incendio che ha interessato la zona di corso Umberto, un ulteriore guasto ha lasciato senza energia elettrica circa 2.500 utenze. Stavolta il problema si è verificato in via Sant'Anna dei Lombardi, estendendo i disservizi a una vasta area del centro cittadino e costringendo tecnici e amministrazione comunale a un nuovo intervento d'emergenza. Secondo quanto comunicato dal Comune di Napoli, il nuovo blackout sarebbe una conseguenza del rogo sviluppatosi nella serata di ieri, che aveva già compromesso parte della rete elettrica cittadina. Per limitare i disagi e consentire il graduale ritorno alla normalità, E-Distribuzione ha predisposto un intervento straordinario installando una power station mobile e un cavo attrezzato in grado di alimentare provvisoriamente le utenze rimaste senza corrente. L'obiettivo è garantire una fornitura elettrica d'emergenza in attesa del completamento delle operazioni di riparazione definitiva dell'infra-

struttura danneggiata. Sul posto sono al lavoro anche i tecnici dell'Area Infrastrutture Stradali e Tecnologiche del Comune, che stanno seguendo passo dopo passo l'evoluzione dell'intervento insieme ai responsabili della società di distribuzione dell'energia. Le operazioni risultano particolarmente delicate perché il sistema provvisorio deve sostenere migliaia di utenze senza provocare ulteriori sovraccarichi. Per questo motivo Palazzo San Giacomo ha rivolto un appello ai residenti della zona interessata e delle aree limitrofe, invitandoli a collaborare riducendo al minimo i consumi elettrici nelle prossime ore. L'amministrazione comunale raccomanda di evitare, ove possibile, l'utilizzo contemporaneo di elettrodomestici e apparecchi ad alto assorbimento energetico, così da consentire il recupero dell'alimentazione per il maggior numero possibile di abitazioni e attività commerciali. Un comportamento che, sottolinea il Comune, è indispensabile anche per garantire lo svolgimento in sicurezza delle operazioni tecniche e scon-



giurare ulteriori interruzioni del servizio. Il nuovo guasto arriva mentre sono ancora in corso gli interventi conseguenti all'incendio che aveva interessato la rete elettrica nella zona di corso Umberto, confermando una situazione particolarmente complessa per il centro cittadino. I tecnici di E-Distribuzione continueranno a lavorare fino al completo ripristino dell'infrastruttura, mentre il Comune assicura un costante monitoraggio dell'emergenza per ridurre al minimo i disagi per residenti, attività commerciali e uffici della zona.



Torre Annunziata Il blitz nell'ambito dell'inchiesta sulle cause dell'inquinamento del Sarno



**IL BLITZ
SIGILLI
A UN'AREA
DI 14MILA
METRI
QUADRATI**

Sequestrato cantiere nautico: reflui scaricati senza depurazione

TORRE ANNUNZIATA- Nuovo colpo alle attività ritenute responsabili dell'inquinamento del fiume Sarno. Nell'ambito delle indagini coordinate dalla Procura della Repubblica di Torre Annunziata, la Polizia Metropolitana di Napoli e la Capitaneria di Porto di Castellammare di Stabia, con il supporto tecnico dell'Arpa Campania e dell'Ispra, hanno eseguito il sequestro preventivo del cantiere nautico "Gagliotta", di proprietà della società Tor di Mare Srl, con sede a Napoli. L'intervento investigativo ha portato ai sigilli di un'area complessiva di circa 14mila metri quadrati, comprendente un capannone industriale di circa 5.700 metri quadrati, una vasca interrata e un impianto di depurazione situati nell'area esterna dello stabilimento. L'attività si inserisce nel più ampio piano di controlli finalizzato a individuare e rimuovere le fonti di contaminazione del bacino del Sarno, uno dei corsi d'acqua più compromessi sotto il profilo ambientale. Alla società ven-

gono contestati, a vario titolo, i reati di scarico abusivo di reflui industriali, gestione illecita dei rifiuti e mancanza dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera.

Durante l'ispezione gli investigatori hanno accertato che all'interno del capannone era regolarmente in corso un'attività di cantieristica navale.

Presenti anche una falegnameria completamente attrezzata e una cabina di verniciatura perfettamente funzionante, oltre ai materiali utilizzati per la costruzione e la manutenzione delle imbarcazioni.

Determinanti, ai fini dell'indagine, sono state le prove di continuità idraulica eseguite con l'impiego di un tracicante. Gli accertamenti tecnici avrebbero evidenziato l'esistenza di un bypass che consentiva ai reflui industriali prodotti dall'attività di essere convogliati direttamente nella rete fognaria consortile, evitando il previsto trattamento nell'impianto di depurazione.

Secondo la ricostruzione degli investigatori, il sistema avrebbe permesso lo smaltimento irregolare delle acque reflue provenienti dalle lavorazioni industriali, con potenziali ricadute sull'ambiente e sull'ecosistema del Sarno.

Le verifiche hanno inoltre fatto emergere, secondo l'ipotesi accusatoria, l'assenza dei necessari titoli autorizzativi in materia ambientale per lo svolgimento delle attività produttive e delle emissioni in atmosfera. Proprio alla luce delle presunte irregolarità riscontrate, la polizia giudiziaria ha proceduto al sequestro preventivo dell'intero complesso.

L'operazione rappresenta un nuovo tassello dell'attività investigativa coordinata dalla Procura oplitina per contrastare le condotte illecite che contribuiscono all'inquinamento del fiume Sarno. Le indagini proseguono per accertare eventuali ulteriori responsabilità e verificare l'impatto ambientale degli scarichi contestati.

TRAGHETTI IN CAMPANIA



**Esplora la Campania in Traghetto
Clicca e trova tutte le offerte delle
compagnie di navigazione.
Scopri Napoli, Sorrento, Salerno,
Amalfi, Positano, Capri, Minori, Maiori.**





Stagione Lirica e di Balletto 2026



Ci muove la Passione

ORCHESTRA FILARMONICA
"GIUSEPPE VERDI" DI SALERNO

CORO DEL
TEATRO DELL'OPERA DI SALERNO

CORO DI VOCI BIANCHE DEL
TEATRO "GIUSEPPE VERDI" DI SALERNO



TEATRO MUNICIPALE
GIUSEPPE VERDI
SALERNO

TEATRO DI TRADIZIONE

16 - 19 APRILE
IL TROVATORE
Musica di Giuseppe Verdi

25 - 26 APRILE
CARMEN
BALLETO *su musica di Georges Bizet*

8 - 10 MAGGIO
IL SIGNOR BRUSCHINO
Musica di Gioachino Rossini

29 - 31 MAGGIO
IL BARBIERE DI SIVIGLIA
Musica di Gioachino Rossini

18 - 20 OTTOBRE
MACBETH
Musica di Giuseppe Verdi

24 - 25 OTTOBRE
LA VIE EN ROSE... BOLERO
BALLETO *su musica di Charles Aznavour, Edith Piaf,
Jacques Brel, Yves Montand (La vie en Rose)
e di Maurice Ravel (Bolero)*

6 - 7 - 8 NOVEMBRE
LA VEDOVA ALLEGRA
Musica di Franz Lehár

21 - 23 - 26 DICEMBRE
TURANDOT
Musica di Giacomo Puccini



Direttore Artistico
Daniel Oren
Segretario Artistico
Antonio Marzullo

BOTTALINO
Piazza Matteo Luciani
Tel. (+39) 089 662141
email: teatroverdi@comune.salerno.it

Orari apertura:
10:00 - 13:00
17:00 - 20:00

I biglietti on line sono
acquistabili solo ed
esclusivamente su
www.vivaticket.it



www.teatroverdisalerno.it



Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2021-2027





IL FATTO

Il Nucleo operativo di sicurezza è stato istituito dal sindaco Vincenzo De Luca che ha dichiarato guerra a parcheggiatori abusivi, rovistatori di rifiuti e spacciatori di droga

Sicurezza La squadra speciale formata da venti agenti

Nos in azione a Salerno

De Luca: «Li coordino io»

Fiorella Feo

SALERNO - L'unica "cosa di sinistra", volendo scomodare Moretti, delegata al Nos è «l'attivazione immediata del canale di sussidiarietà con i Servizi Sociali del Comune per la presa in carico e l'assistenza di quei soggetti che versino in comprovate situazioni di grave marginalità sociale o vulnerabilità psicofisica» ma solo «laddove le condotte accertate non integrino fattispecie di rilevanza penale». Per il resto il Nucleo operativo di sicurezza, comandato dal capo della polizia municipale ma coordinato direttamente dal sindaco Vincenzo De Luca (che lo ha voluto fortemente), sembra riportare alla memoria le vecchie ronde capitanate dalla Lega dura e pura di Umberto Bossi che assoldava cittadini contro i furti nelle ricche ville venete. Oppure, volendo restare ai tempi più recenti, all'Ice di Donald Trump che l'ex presidente della Regione Campania tanto avversa quanto ricorda nell'atteggiamento dell'uomo solo al comando con il compito di salvaguardare la sicurezza nel mondo. De Luca da «umile artigiano della politica» pensa sì alla sicurezza, ma a quella di Salerno ed il Nos è la creatura che libererà la città dal degrado, dalla delinquenza, dalla droga, dai parcheggiatori abusivi, dai rovistatori - «la nuova figura sociale» come l'ha definita il sin-



In alto: il sindaco Vincenzo De Luca
Al centro e in basso: il corpo speciale dei Nos e il mezzo in dotazione



daco - e da chiunque ne mini il decoro e la bellezza.

Gli agenti - una ventina, tra di loro ci sono anche ufficiali - entreranno in azione nelle ore pomeridiane e serali sul lungomare e nel centro storico, negli esercizi commerciali per verificare il rispetto delle regole e negli stabili abbandonati, nei ruderi e nelle strutture dismesse dove può nascondersi chiunque. Dagli spacciatori di droga agli extracomunitari irregolari.

In divisa o in borghese, a piedi o sulla bicicletta elettrica, gli agenti del Nucleo operativo di sicurezza potranno anche chiedere e controllare documenti, individuare i soggetti sottoposti a Daspo e verificare la regolarità dei permessi di soggiorno di modo che, in sinergia con gli uffici competenti, potranno provvedere alle procedure di espulsione o di accompagnamento presso i Centri di Permanenza per il Rimpatrio.

«Chiediamo la collaborazione di tutti i cittadini affinché ci segnalino, anche mediante video o foto, situazioni di pericolosità o criticità. I cittadini non possono sentirsi un corpo estraneo», ha detto De Luca che ha annunciato l'organizzazione di una manifestazione nazionale a Salerno sulla sicurezza. «I cittadini sono abbandonati a se stessi, questa è la verità», ha concluso, ma adesso è tornato a coordinare la squadra speciale per la sicurezza.





Ambiente/1 *Presentato il nuovo progetto delle Fonderie a Regione e Comune in attesa del tavolo al Mimit e di un incontro con De Luca*

I Pisano ci riprovano Il comitato pronto ad alzare le barricate

Angela Cappetta

SALERNO - Sembrava un argomento chiuso. Con la revoca dell'Aia (Autorizzazione Integrata Ambientale) da parte della Regione e la decisione del Consiglio di Stato, che un mese fa ha rigettato il ricorso della famiglia Pisano contro il decreto regionale, pareva che ormai l'unico futuro delle Fonderie Pisano fosse lontano da Salerno e da Fratte.

Invece ieri gli industriali salernitani hanno presentato un nuovo progetto alla Regione con la speranza di riprendere l'attività, anche se solo al 50 per cento.

Il progetto prevede la realizzazione di tre forni elettrici (di cui uno già esistente) e la dismissione completa dei cubilotti, che utilizzano la combustione del carbone per fondere i metalli e che quindi causano i maggiori danni all'ambiente.

Gli imprenditori garantiscono che tale riformulazione della produzione industriale avrebbe un minore impatto ambientale e contemporaneamente assicurano

che l'azienda (con questo nuovo progetto, appunto) si adegnerà alle prescrizioni imposte, ma anche di trasferire l'impianto non appena verrà individuato un sito disponibile ad ospitare la produzione. Frattanto però la richiesta che accompagna il nuovo progetto sarebbe necessaria a non perdere le

**FORTE (ASV):
«LE BAT
PREVEDONO
L'ABBATTIMENTO
TOTALE
DEGLI INQUINANTI
NON LA LORO
RIDUZIONE»**

commissioni e a preservare i posti di lavoro.

La tempistica della presentazione del nuovo progetto, dopo oltre un mese di silenzio, non è un caso. A breve infatti sarà convocato un nuovo tavolo tecnico al Mimit, a

cui parteciperanno tutte le parti coinvolte (proprietà e istituzioni) e dove verrà affrontato anche la questione relativa alla delocalizzazione. Prima ancora però i lavoratori delle Fonderie Pisano hanno chiesto un incontro con il sindaco Vincenzo De Luca, eletto da appena un mese, a cui esporre i problemi legati alla loro situazione lavorativa e nei prossimi giorni si terrà un'assemblea sindacale.

Se sul fronte industriale è ripartito il pressing istituzionale, sul versante dei comitati l'allerta è alta.

Il presidente dell'associazione "Salute e Vita" Lorenzo Forte si mostra sereno. «Anche il progetto precedente è stato bocciato perché in realtà era tutt'altro che a basso impatto ambientale - ricorda - inoltre oggi le Bat richiedono l'abbattimento totale degli inquinanti, non la riduzione. Quindi - aggiunge - la loro è un'operazione che aveva senso 20 anni fa. Oggi la zona ha una destinazione residenziale e commerciale, non industriale, quindi le Fonderie devono andare via». Ma non abbassa il livello di guardia.

AMBIENTE/2

L'opposizione di centrosinistra salva in nidi dalle potature



SALERNO - Per il momento i nidi degli uccellini tra i rami degli alberi di via Adriano Falvo a Torrione sono salvi.

La delegazione dei consiglieri comunali di Sinistra Italiana (Franco Massimo Lanocita), 5Stelle (Claudio Russolillo) e Salerno Democratica (Adalgiso Amendola) è riuscita ad evitare la potatura degli alberi prevista invece dall'amministrazione comunale.

Ieri mattina, al presidio organizzato in difesa dei nidi - a cui hanno partecipato anche la portavoce di Europa Verde Annamaria Naddeo, la segretaria cittadina di SI Pina Casella ed il portavoce di Salerno in Comune Gianluca Di Martino - l'assessore all'Ambiente Massimiliano Natella ha garantito che le operazioni di potatura interesseranno solo le alberature senza nidi, mentre saranno escluse quelle più fitte dove gli uccellini selvatici sono soliti costruire i loro nidi.

In origine la delegazione aveva chiesto il rinvio di tutte le operazioni di potatura a settembre, ma l'assessore ha escluso tale possibilità dal momento che in autunno sono previsti altri interventi.

L'incontro con il socialista delegato all'Ambiente è stato anche l'occasione per un confronto sulla gestione del verde pubblico e la delegazione ha chiesto di non provvedere a capitozzature e piantumazioni di specie arboree non idonee ai luoghi, così come invece è stato fatto in passato, ma anche di prestare più attenzione alla gestione ordinaria del verde pubblico avvertendo il Comune che vigilerà sugli interventi.

**IL PRESIDIO
CHIEDE
A NATELLA
PIU' CURA
DEL VERDE
PUBBLICO
IN CITTA'**





LABORATORI ITALIANI RIUNITI

SEDE LEGALE E LABORATORIO HUB

Via Filettine, 87 - 84016 Pagani (SA)



081 191 438 23



info@laboratoriitalianiriuniti.eu



www.lirspa.com



Lauro Il sindaco interviene: «Basta giudizi, il dolore merita rispetto», la conducente è risultato negativo ai test

Christian morto in minimoto, insulti ai genitori

LAURO– Proseguono senza sosta le indagini sulla tragedia che nel pomeriggio di sabato è costata la vita a Christian Romano, il bambino di 10 anni morto dopo lo scontro tra la sua minimoto e una Jeep lungo la strada provinciale che collega Lauro a Moschiano, in provincia di Avellino.

A ricostruire l'esatta dinamica dell'incidente saranno soprattutto le immagini registrate dal sistema di videosorveglianza presente nella zona, ritenute fondamentali per chiarire traiettorie, velocità e posizione dei veicoli al momento dell'impatto.

Il piccolo viaggiava in sella a una moto minicross, preceduto dall'auto guidata dal padre, Gianluca Romano, sottufficiale dell'Esercito. Lo schianto, avvenuto in un tornante particolarmente stretto, non gli ha lasciato scampo. I soccorritori hanno tentato a lungo di rianimarlo, ma il bambino è deceduto sul posto a causa delle gravissime lesioni riportate. La Procura di Avellino, con il pubblico ministero Marco Auciello, coordina gli accertamenti affidati ai Carabinieri. Il conducente della Jeep, un 28enne della provincia di Caserta, è stato sottoposto ai test tossicologici e alcolemici, entrambi risultati negativi. Il magistrato dovrà ora valutare l'eventuale iscrizione del giovane nel registro degli indagati, atto tecnico necessario per consentire lo svolgimento dell'au-

topsia, che sarà eseguita all'ospedale "Moscati" di Avellino nei prossimi giorni. Tra gli aspetti al vaglio degli investigatori vi è anche l'utilizzo della minimoto su una strada aperta al traffico. Mezzi di questo tipo, infatti, possono essere impiegati esclusivamente in circuiti dedicati o in aree private e non sulla normale viabilità pubblica. La tragedia ha profondamente colpito l'intero Vallo di Lauro, ma nelle ultime ore il dolore è stato accompagnato anche da una serie di commenti offensivi comparsi sui social network nei confronti dei genitori del bambino. A prendere posizione è stato il sindaco di Lauro, Rossano Sergio Boglione, che ha invitato tutti al rispetto. «Il dolore impone rispetto, umanità e compassione. È inaccettabile formulare giudizi nei confronti di chi sta vivendo la più terribile delle sofferenze. Davanti a una tragedia così immensa ogni parola dovrebbe lasciare spazio soltanto alla vicinanza», ha dichiarato il primo cittadino. Christian viveva a Moschiano con i genitori e il fratellino. Il padre è presidente del Team Moschiano Adventure Mtb, mentre la madre insegna lingua spagnola all'Istituto tecnico economico "Amabile" di Avellino. In serata la comunità si riunirà nella chiesa della Carità per una veglia di preghiera. Il sindaco Sergio Pacia ha già annunciato che nel giorno dei funerali sarà proclamato il lutto cittadino.

L'INIZIATIVA

Confindustria Benevento lancia Das, la piattaforma digitale per le imprese

BENEVENTO– Confindustria Benevento accelera sul fronte dell'innovazione e presenta DAS (Digital Association Services), la nuova piattaforma digitale dedicata alle aziende associate. L'iniziativa si inserisce in un percorso già adottato da dieci associazioni del Sistema Confindustria e rende Benevento la prima realtà del Mezzogiorno a dotarsi di questo strumento, con l'obiettivo di rafforzare i servizi e il dialogo con il tessuto imprenditoriale. DAS integra un portale web, un'applicazione e un sistema CRM che consentirà di gestire in maniera più efficace i rapporti tra associazione e imprese, monitorando le richieste, i servizi erogati e le esigenze degli associati. «La nostra priorità è rafforzare il dialogo con la base associativa, migliorando i servizi e creando nuove opportunità di networking», spiega il presidente di Confindustria Benevento, Andrea Esposito. «DAS non è solo uno strumento tecnologico, ma uno spazio virtuale in cui le imprese possono confrontarsi tra loro e con gli uffici dell'associazione». A illustrare le funzionalità operative è il direttore Anna Pezza, che evidenzia come le aziende potranno creare un profilo completo con prodotti e servizi, personalizzare le informazioni ricevute, aprire ticket, monitorare lo stato delle pratiche e partecipare a sondaggi periodici, favorendo così nuove opportunità di collaborazione e business. Le credenziali di accesso saranno distribuite agli associati a partire dal 25 giugno.

Cliccando su questo spazio potrete visualizzare i necrologi con tutte le informazioni utili



Casa del Commiato



“SAN LEONARDO”

CAV. ANTONIO

GUARIGLIA

L'utilizzo della struttura è gratuito a coloro che affidano le esequie di un proprio caro all'agenzia funebre del Cav. Antonio Guariglia

UNICHE SEDI: Via San Leonardo, 108 Salerno - Via Settimio Mobilio, 47 Salerno





La vicenda Cinque misure cautelari eseguite dai carabinieri: il gruppo è accusato di aver assaltato le farmacie ospedaliere

Furti di farmaci oncologici, sgominata gang che operava tra il Sannio e Casertano

Alberto Salvatore

CASERTA- Non si trattava di ladri improvvisati, né di opportunisti attratti dal facile guadagno. Dietro la scomparsa di farmaci salvavita dai corridoi silenziosi degli ospedali del Sannio e del Casertano si nascondeva una macchina criminale perfetta, fredda, metodica. Una banda che non rubava per bisogno immediato, ma per profitto sistematico, colpendo il punto più vulnerabile del nostro sistema sanitario: la sofferenza dei malati oncologici. La notizia, arrivata dopo mesi di indagini sotterranee, ha il sapore amaro della beffa. Cinque persone sono finite nel mirino dei Carabinieri, con ordinanze cautelari firmate dal Gip del Tribunale di Benevento su richiesta della Procura guidata da Nicola D'Angelo. L'accusa è pesante: associazione a delinquere finalizzata al furto aggravato. Ma a colpire non è solo l'atto criminoso in sé, bensì la regia con cui è stato orchestrato. Tutto inizia, o meglio, tutto emerge, nella notte del 3 gennaio 2023. L'ospedale di Sant'Agata de' Goti, struttura dell'Asl di Benevento, diventa il teatro di un'incursione da film. Quattro figure ombra si introducono nella farmacia territoriale.

Non c'è caos, non c'è fretta. Svuotano tre frigoriferi industriali. Portano via medicinali per tumori e malattie rare. Valore? Oltre 280mila euro. Soldi facili, pensavano. Mercati neri pronti ad assorbire quella merce rara, preziosa, disperatamente cercata da chi non può aspettare. Ma i Carabinieri non hanno guardato altrove. Hanno seguito le briciole digitali, le intercettazioni, i pedinamenti pazienti. E quello che hanno scoperto ha dell'incredibile per la sua banalità tecnica e la sua efficacia brutale. Il modus operandi era collaudato, ripetuto come un rituale profano. Prima i sopralluoghi: studiavano gli edifici come architetti, mappando ogni telecamera, ogni sensore. Poi, l'azione. Niente hacker sofisticati, niente tecnologie da spy movie. Scatole di cartone per accecare le videocamere. Vaschette di alluminio, quelle della spesa, per schermare i sensori di movimento. Un trucco vecchio, rudimentale, ma letale se eseguito con precisione. Infine, il taglio dei cavi telefonici e l'ingresso forzato con i piedi di porco. Comunicazioni criptate? No, semplicemente utenze intestate a prestanome, fantasmi burocratici che proteggevano i veri nomi. Il

procuratore D'Angelo parla di un sodalizio specializzato, capace di muoversi tra diverse regioni italiane, infliggendo danni enormi al Servizio Sanitario Nazionale. Perché rubare un farmaco oncologico non è solo un danno economico. È un danno sociale. È togliere speranza a chi sta combattendo la battaglia più dura della propria vita. Le indagini hanno però rivelato l'ampiezza reale del disegno criminale. Non si fermavano a Benevento. Il monitoraggio degli spostamenti ha collegato la banda a un tentato colpo ben più ambizioso: la notte tra il 29 e il 30 agosto 2024, all'Asl di Caserta, a Marcianise. Lì, il bottino potenziale sfiorava il milione e duecentomila euro. Una cifra che fa girare la testa, che trasforma la medicina in oro puro per il mercato illegale. Fortunatamente, la rete investigativa ha retto. Gli investigatori non si sono limitati a reagire, hanno anticipato. Hanno impedito altri raid già pianificati. Sant'Agata de' Goti di nuovo, poi Perugia, Todi, Melfi, Rionero in Vulture. In tutte queste località, i sopralluoghi erano già stati fatti. I cartoni erano pronti, le vaschette di alluminio acquistate, i piedi di porco affiliati.

APPALTI RFI E PRESUNTA TANGENTE

Nuove ombre su Marino: nel mirino autocertificazioni e pagamenti alla figlia

CASERTA- L'inchiesta della Procura di Santa Maria Capua Vetere sulla presunta tangente legata all'appalto da 9,5 milioni di euro per lo smaltimento delle terre e rocce da scavo della linea Alta Velocità Napoli-Bari si arricchisce di nuovi elementi investigativi. Al centro del fascicolo, che vede indagato l'ex sindaco di Caserta Carlo Marino insieme all'imprenditore Antonio Luserta e all'avvocato Vincenzo Iorio, emergono presunte anomalie che riguardano sia l'iter amministrativo che i flussi di denaro successivi all'aggiudicazione del contratto. Secondo la ricostruzione della Procura, Luserta avrebbe ottenuto nel 2024 l'appalto di Rete Ferroviaria Italiana per il conferimento di circa due milioni di metri cubi di terre e rocce da scavo nella cava Santa Lucia, nonostante non disponesse ancora delle autorizzazioni necessarie. L'imprenditore avrebbe presentato un'autocertificazione impegnandosi a completare la documentazione entro novanta giorni dall'eventuale affidamento, mentre il procedimento autorizzativo presso il Genio Civile non sarebbe mai stato concluso. Determinanti, secondo gli inquirenti, sarebbero state due note trasmesse nel 2022 dal Comune di Caserta a Rfi, con cui veniva proposta la cava Santa Lucia come sito idoneo per il conferimento dei materiali. Documenti che, secondo l'accusa, avrebbero favorito la sottoscrizione del contratto. L'ex assessore Carmela Mucherino, ascoltata dai magistrati, avrebbe dichiarato che fu Marino a sollecitare la predisposizione delle note e che almeno una sarebbe stata modificata successivamente dall'allora sindaco e dallo stesso Luserta. Circostanza, quest'ultima, respinta da Marino davanti ai pubblici ministeri. A rafforzare il quadro investigativo vi sono anche le dichiarazioni della dirigente del Genio Civile, secondo cui durante una riunione una funzionaria di Rfi avrebbe spiegato che il contratto era stato firmato facendo affidamento sulle assicurazioni contenute nelle comunicazioni del Comune. La dirigente avrebbe precisato agli investigatori che soltanto il Genio Civile aveva competenza a rilasciare l'autorizzazione allo smaltimento delle terre e rocce da scavo, autorizzazione che non risulta mai concessa. L'altro filone dell'inchiesta riguarda i movimenti finanziari successivi all'appalto. Secondo la Procura, Luserta avrebbe corrisposto circa 530mila euro allo studio legale dell'avvocato Vincenzo Iorio attraverso fatture ritenute relative a prestazioni inesistenti. Da qui sarebbero poi partiti bonifici per oltre 200mila euro verso ditte individuali riconducibili a Carlo Marino e alla figlia dell'ex sindaco. Tra le operazioni finite sotto la lente figurano circa 87mila euro versati alla società intestata alla figlia di Marino, poco più che ventenne all'epoca dei fatti. Gli investigatori ritengono che tali somme non trovino giustificazione nell'attività svolta, dal momento che la società non operava nel settore delle consulenze legali. Secondo l'ipotesi accusatoria, parte del denaro sarebbe stata utilizzata per completare il pagamento di un immobile acquistato negli anni precedenti.



LINEA **FOCUS** **S**OCIAL MEZZOGIORNO

quotidiano interattivo

**Approfondimenti in diretta Facebook
con tanti Ospiti e i Giornalisti
della Nostra Redazione**

Tutti i Mercoledì a partire dalle ore 15.30

LINEA
MEZZOGIORNO
quotidiano interattivo

FOCUS **S**OCIAL



Tutti i Venerdì a partire dalle ore 15.30

LINEA
MEZZOGIORNO
quotidiano interattivo

FOCUS **S**OCIAL



L'INIZIATIVA

Un evento
tra testimonianze,
dialogo
e musica
"La struttura
invisibile
di un'impresa
che vince"
inaugura
la collana
editoriale
"Brand
for Benefit"



L'evento Appuntamento il 25 giugno nella sede del Gruppo La California dopo il debutto al Macfrut 2026

Dalla fiducia all'impresa: a Volla Giuseppe Galluccio presenta il suo libro

VOLLA- Quando un libro supera i confini della narrazione e diventa occasione di incontro, confronto e condivisione. È questo lo spirito che accompagnerà la presentazione de "La struttura invisibile di un'impresa che vince", il volume scritto da Giuseppe Galluccio, amministratore delegato del Gruppo La California, in programma giovedì 25 giugno, dalle 17.30 alle 20.30, nella sede dell'azienda all'interno del C.A.A.N. di Volla.

Dopo la prima presentazione al Macfrut 2026, il libro torna simbolicamente nel luogo in cui è nato il percorso imprenditoriale raccontato tra le sue pagine. Non sarà una semplice presentazione editoriale, ma un appuntamento costruito come esperienza immersiva capace di coinvolgere collaboratori, partner commerciali, istituzioni e la famiglia Galluccio in una riflessione sul ruolo della fiducia come motore dello sviluppo aziendale.

Per l'occasione la sala convegni del Gruppo La California sarà trasformata in uno spazio dedicato ai temi centrali dell'opera: responsabilità, etica delle relazioni, crescita personale e imprenditoriale, capacità di affrontare le crisi e costruire alleanze solide nel tempo.

Il libro ripercorre infatti la storia professionale e umana di Giuseppe Galluccio, dalle prime responsabilità assunte in giovane età fino alla crescita di una delle realtà più affermate nel settore dell'import-export di agrumi, evidenziando come il successo di un'impresa non dipenda soltanto dai risultati economici, ma soprattutto dalla qualità delle relazioni costruite lungo il cammino.

«Questo libro non parla soltanto di impresa. Parla delle relazioni che permettono all'impresa di esistere, crescere e resistere nel tempo. Presentarlo qui, insieme alle persone che hanno condiviso questo per-



corso, significa restituirgli il suo significato più autentico», spiega Galluccio.

Il programma della serata alternerà momenti di dialogo, testimonianze aziendali, contributi artistici, interventi emozionali, accompagnamento musicale e la raccolta di video-testimonianze.

Un talk guiderà il pubblico attraverso le tappe più significative della storia del Gruppo La California, mettendo in luce il valore delle persone che ne hanno accompagnato la crescita.

Il volume rappresenta inoltre il primo titolo della collana "Brand for Benefit", promossa da Ci Vuole Marketing Società Benefit ed edita da D&P, progetto editoriale dedicato alle imprese che scelgono di coniugare risultati economici, responsabilità sociale e sviluppo del territorio. Una filosofia che il Gruppo La California porta avanti da anni, consolidando il proprio ruolo imprenditoriale senza perdere il legame con il territorio e con la comunità che ne ha sostenuto il percorso.

LA DERIVA DEI REGALI ESTREMI

La forza di dire no ai figli

Alberto Libelli

È il giorno del compleanno, di Natale o forse dell'Epifania. La carta colorata vola via, gli occhi del bambino si illuminano di quella luce pura che ogni genitore insegue. Ma dentro quel pacco, spesso, non c'è un semplice gioco. C'è una mini auto a benzina, un monopattino elettrico truccato per superare i cinquanta all'ora, o un drone pesante come un sasso. Sorridiamo, convinti di aver regalato un'emozione, un pezzo di infanzia moderna e iperconnessa. Invece, senza saperlo, abbiamo appena firmato una polizza in bianco sulla pelle di nostro figlio. Le cronache di Linea Mezzogiorno, purtroppo, riportano spesso, troppo spesso, ogni estate, o nei weekend di primavera, i racconti drammatici riguardanti le strade di periferia, le piste ciclabili e i cortili condominiali che si trasformano in teatri di incidenti assurdi. Ragazzini in pronto soccorso, a volte in rianimazione, per aver perso il controllo di un "giocattolo" che giocattolo non è. I genitori? Distrutti. A piangere non solo per la paura del trauma, ma per un senso di colpa lancinante. Perché quel mezzo, quel rischio mortale, lo hanno comprato loro. Con le loro mani, usando la loro carta di credito, ignorando le avvertenze scritte a caratteri minuscoli sulla scatola. Come ci siamo ridotti a questo? La risposta è in una parola sola, una parola che come società abbiamo dimenticato come si pronuncia: NO. Viviamo in un'epoca di adulti perennemente in ritardo. In ritardo sul tempo da passare con i figli, in ritardo sulle certezze educative, in affanno perenne. Allora, compensiamo. C'è anche la pressione del branco: "Tutti gli altri ce l'hanno, perché lui no?". Il "no" fa paura, crea conflitti, richiede tempo e pazienza per essere spiegato. Il "sì", il regalo proibito, è un'anestesia immediata. Compri l'oggetto estremo, compri il silenzio, compri un'ora di pace illusoria e l'approvazione sociale. Non è più solo una questione di regali sbagliati. È il sintomo di una cultura che ha abdicato al suo ruolo di confine. Un genitore dovrebbe essere un argine, un punto fermo. Oggi, troppi adulti preferiscono essere spettatori, o peggio, tifosi dei desideri dei propri figli, anche quando quei desideri sfiorano il baratro. La prossima volta che sarete in quel negozio, davanti a uno scaffale che promette adrenalina a buon mercato, fermatevi. Ascoltate il rumore di fondo. E provate, solo per una volta, a ritrovare il coraggio di dire: "No, questo non te lo prendo". Magari vi odieranno per cinque minuti. Ma in quei cinque minuti di rabbia, forse gli avrete salvato la vita



AREA 2

C/O MAREMÒ BEACH CLUB

27
GIUGNO
2026

#ILSABATO

GENNY MARIGLIANO

DINNER SHOW START H21:00

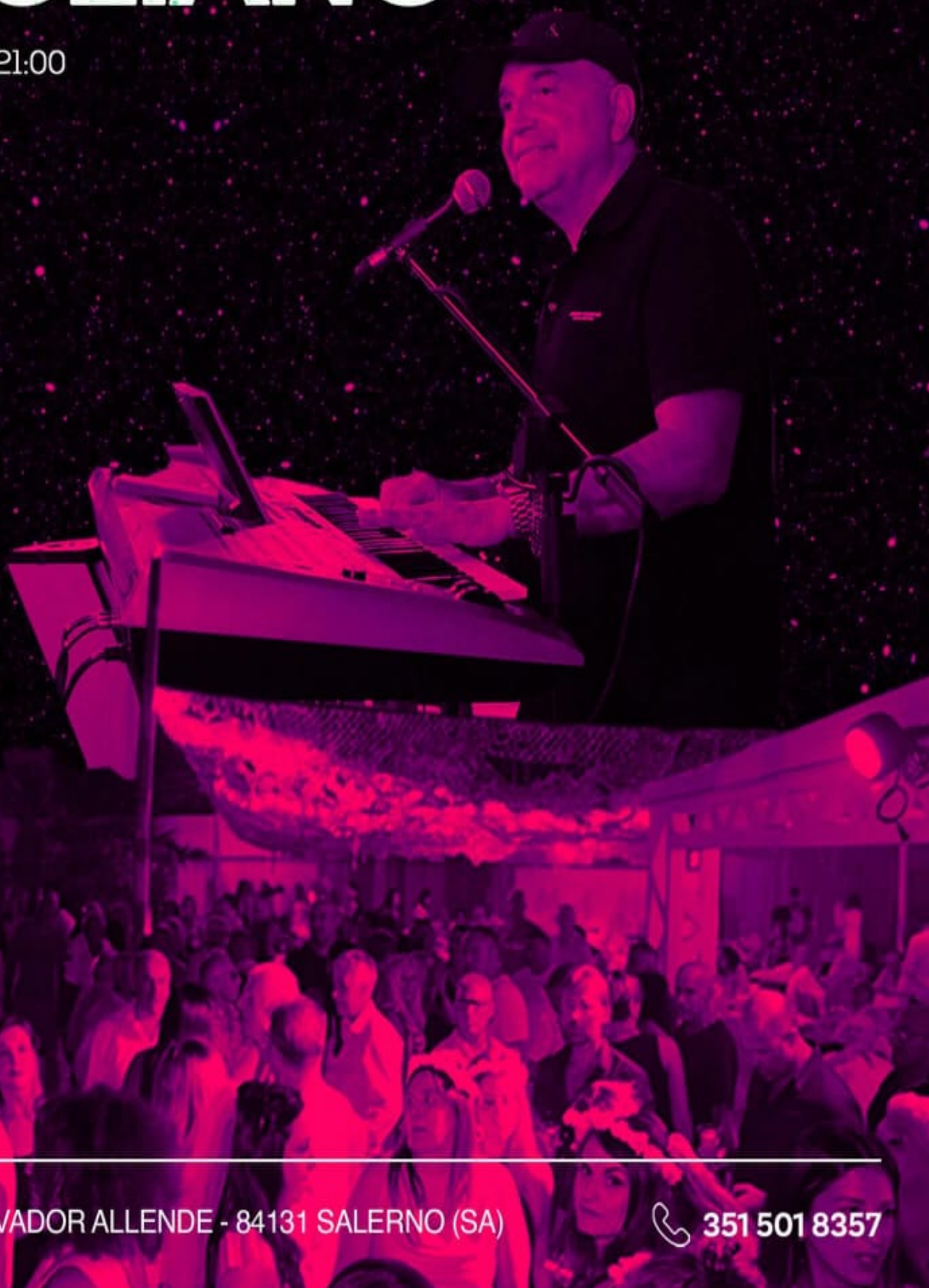
A SEGUIRE DJ SET:

djs

Pino Munzio
Mauro Cafasso

voice

Domenico Prezioso



MAREMÒ
BEACH & CLUB

VIA SALVADOR ALLENDE - 84131 SALERNO (SA)

 351 501 8357





www.medialine.group

CAPOVOLGI IL MODO DI VEDERE LE COSE

La comunicazione
non è solo un mezzo per
trasmettere informazioni,
è un'opportunità
per trasformare in meglio
il mondo che ci circonda.

visual / social /
communication /
marketing / web /

MEDIALINE GROUP





Serie A Slitta l'incontro per la firma ma ADL e il tecnico sono molto tranquilli. Intanto Luciano Spalletti prova il forcing per il regista slovacco

Napoli, Allegri sull'uscio La Juve bussava per Lobotka

«Io e Lukaku possiamo dare di più»

De Bruyne, messaggio al Belgio e al Napoli



Sotto gli occhi di Aurelio De Laurentiis non è andata benissimo. Kevin De Bruyne e Romelu Lukaku sono rimasti all'asciutto, con il pari del loro Belgio con l'Iran che rende complicato il discorso qualificazione. De Laurentiis ha incamerato le prove dei due campioni azzurri e ne parlerà anche con Massimiliano Allegri. Il tecnico, atteso alla firma del contratto, vorrebbe ripartire dal centrocampista e dare una chance in ritiro al centravanti,

ancora lontanissimo dalla sua forma migliore. De Bruyne non ha nascosto il suo dispiacere per l'occasione persa con l'Iran e ha lanciato messaggi anche in ottica futura, sottolineando la connessione con l'amico Lukaku: «Io e Romelu possiamo dare di più. A partire dall'esperienza, quella che ci porta a gestire nel modo giusto una situazione diversa da quella che ci aspettavamo. So bene, per averne vissuti tanti, che nei tornei più importanti le emo-

zioni stesse cambiano molto velocemente e bisogna saper gestire i momenti positivi e quelli più difficili. Sappiamo di non aver fatto bene ciò che c'eravamo preparati, e questo incide sul morale, ma è il momento in cui dobbiamo stare ancora sul pezzo. Lukaku? Tutti sanno quanto siamo vicini da anni, ma ora è il momento di concentrarsi sulla squadra: finora non siamo stati all'altezza ma possiamo tornare ad esserlo». (sab.ro)

Sabato Romeo

Nessuna fretta. Il Napoli è sicuro di avere tra le mani Massimiliano Allegri. E la firma può slittare ancora. Conta la parola data dal toscano ad Aurelio De Laurentiis e che vale quanto un accordo siglato. Aurelio De Laurentiis tornerà oggi in Italia, con arrivo previsto a Roma, ma la firma del contratto che dovrebbe legare Massimiliano Allegri al Napoli per i prossimi tre anni potrebbe subire un lieve rinvio. In questo momento il tecnico si trova in vacanza in Sardegna e attende la risoluzione del contratto con il Milan per potersi liberare e formalizzare il suo arrivo in azzurro. Non c'è particolare urgenza da parte del club, anche perché il presidente De Laurentiis ha una serie di impegni che rendono complessa la definizione immediata dell'incontro. Per questo motivo, l'incontro per mettere tutto nero su bianco potrebbe arrivare anche nel weekend. Allegri si liberebbe dal Milan, il Napoli avrebbe più tempo per preparare il contratto da sottoporre all'allenatore. Che intanto con il ds Manna continua a sondare il mercato e a programmare il Napoli che verrà.

Il primo colpo sarà Mario Gila. Venti milioni potrebbero bastare per convincere la Lazio e chiudere subito l'affare. Il difensore catalano, 25 anni, non ha alcuna intenzione di rinnovare il contratto in scadenza nel 2027. Ha voglia di af-

frontare nuove sfide e di rivivere la Champions. E tutti questi elementi, tradotti in un solo concetto, significano che resistendo a oltranza la Lazio si assumerebbe il rischio di perderlo a zero, da svincolato, già a gennaio 2027. Il club azzurro è pronto a giocare due jolly che sono il difensore Rafa Marin, di ritorno dal Villareal, e l'attaccante Lorenzo Lucca, molto stimato da Gattuso. A centrocampo, il preferito è Adrien Rabiot, nome spendibile se dovesse concretizzarsi l'addio di Franck Zambo Anguissa. Nelle ultime ore però la Juventus ha ripreso i contatti con l'entourage di Stanislav Lobotka. Luciano Spalletti cerca un regista per dare maggiore geometria al gioco dei bianconeri e ha messo nel mirino una sua vecchia conoscenza, quello Stanislav Lobotka che tanto ha fatto bene con lui al Napoli. Lo slovacco ha un contratto con i vice-campioni d'Italia fino al 2027, il che, in assenza di rinnovo, non alla vista, significa che potrebbe firmare per un'altra squadra a costo zero a partire dal prossimo gennaio. Allegri punta a convincerlo a restare. I margini per una trattativa potrebbero anche esserci, considerando però che De Laurentiis non è uno che fa sconti e che la clausola da 25 milioni dello slovacco è valida solo per l'estero.

Quindi se ne potrebbe parlare a quota 30 milioni, data anche la possibilità concreta di rinforzare una diretta concorrente.



Notti di Stelle

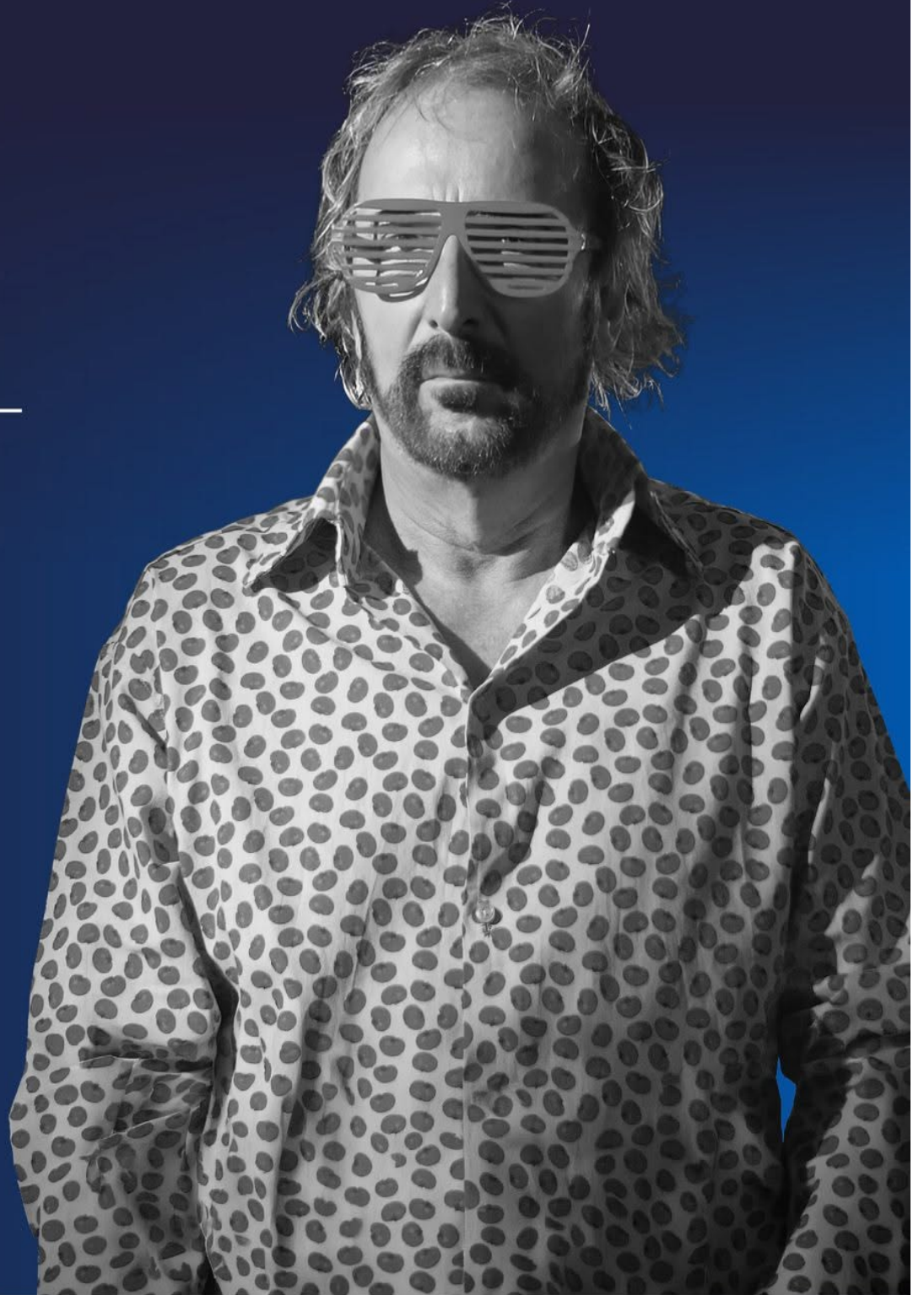


PALAZZO
SAN GIOVANNI

Spettacoli d'autore in giardino, presentati da Enzo e Mario!

17
LUGLIO

TONY
TAMMARO



PRENOTAZIONI: 334 99 313 13 | 089 28 73 446
CORSO UMBERTO I, 167 - CAVA DE' TIRRENI (SA)





Serie B Dopo il regista Faticanti e la punta Pecorino, i lupi mettono le mani sull'esterno Pietrelli. Il mediano Pyyhtia il prossimo colpo

Avellino, l'asse con la Juventus si allarga sempre più

Sabato Romeo

Un Avellino ringiovanito e con tanti volti nuovi. Il direttore sportivo Mario Aiello vuole sfruttare il vantaggio temporale e lavora per stringere un asse importante con la Juventus. Dopo la buona riuscita dell'operazione Daffara, con la crescita del portiere ora atteso al banco di prova della serie A con una piccola plusvalenza realizzata dal club biancoverde fra riscatto e controriscatto bianconero, ora i lupi vanno a caccia di nuovi colpi. Quattro i nomi al centro delle discussioni fra Avellino e Juventus. Il club campano ha in pugno il regista Giacomo Faticanti e l'attaccante Emanuele Pecorino. Il primo è stato riscattato dai bianconeri dal Lecce.

Il ds Aiello è pronto a consegnargli le chiavi del centrocampo. Si lavora sul prestito del classe 2004, con la fumata bianca sempre più vicina. Inoltre per l'attacco in pole position c'è Emanuele Pecorino.

Per il classe 2001, che lo scorso anno ha vestito la maglia del Südtirol mettendo a referto 9 reti in 35 presenze, si profila un trasferimento a titolo definitivo. Nelle ultime ore però, Aiello ha intensificato il pressing per Alessandro Pietrelli, esterno offensivo classe 2003 di proprietà della Juventus.

Dopo l'esperienza maturata al Venezia, il giovane talento è rientrato a Torino ma potrebbe presto vestire il biancoverde. I contatti tra i club hanno prodotto un'intesa sostanziale e la trattativa appare in fase avanzata. Pietrelli rappresenta il prototipo di calciatore ricercato da Aiello: giovane, dinamico e soprattutto versatile. Può infatti essere impiegato da mezzala offensiva, esterno d'attacco oppure alle spalle della punta, offrendo diverse soluzioni tattiche. Sullo sfondo anche Brando Moruzzi, lo scorso anno all'Empoli, laterale che vanta già una discreta esperienza tra i professionisti. Aiello però preferirebbe il giovane Eddy Kouadio, in prestito dalla Fiorentina.

Per Niklas Pyyhtiä si è invece ai dettagli. L'Avellino spinge per l'arrivo a titolo definitivo del centrocampista, di proprietà del Bologna dopo l'esperienza al Modena. Un rinforzo in grado di assicurare fisicità e dinamismo. Fari puntati anche sulla porta. Antony Iannarilli resta un punto fermo, mentre Jacopo Sassi attende maggiore spazio dopo una seconda parte di stagione vissuta da spettatore.

Nel frattempo l'Avellino segue con interesse Tommaso Martinelli della Fiorentina, giovane che lo scorso anno si è messo in mostra con la Sampdoria.

Fanno gola a molti club tra serie A e serie B

Juve Stabia, assalto ai big Sirene per tre leader



Il nuovo corso della Juve Stabia è pronto a prendere il via. Le vespe sono pronte a voltare pagina e dare il semaforo verde all'era Guerri. Il nuovo cammino societario avrà come protagonisti De Vito come direttore tecnico, Stefanelli come nuovo direttore sportivo e De Giorgio come nuovo allenatore. Il tecnico aspetta solo il via libera per liberarsi dal Potenza e sottoscrivere il nuovo accordo con il club gialloblu. E poi sarà tempo di fiondarsi sul mercato.

Per la Juve Stabia ci sarà da resistere all'assalto per tre big. Nelle ultime ore, il Bologna ha mosso passi concreti per il centrocampista Correia. Il club felsineo è rimasto stregato sia dai margini di crescita legati all'età, sia dalle qualità cristalline messe in mostra dal classe 2000. La Juve Stabia però parte da una base d'asta di quattro milioni di euro per dire addio al mediano. Su Giorgini invece gli occhi del Torino dell'ex Abate. I granata sono pronti a rinnovare

il proprio interesse per il difensore ma le vespe apriranno all'addio solo davanti ad un'offerta da capogiro. Al Benevento piace Marco Bellich, centrale di piede mancino, legato ai gialloblu fino al 2028. Non c'è ancora una trattativa col club di appartenenza, perché con le vespe non è stato possibile affrontare il discorso, visto che finora non hanno definito i propri quadri tecnici. Ma il Benevento spinge..

(sab.ro)



Clicca sulla Pagina
e Guarda il Video

MAREMÒ
BEACH CLUB

we are Open

lido

**APERTI TUTTI
I GIORNI
DALLE 10:00
ALLE 00:00**

**RISTORANTE
APERTO
A PRANZO**



ristorante

bar

MAREMÒ BEACH CLUB - VIA SALVADOR ALLENDE, 84131 SALERNO (SA) - INFO. 351 501 8357



LA STREGA

SI ACCENDE IL MERCATO DEI GIALLOROSSI IN VISTA DEL PROSSIMO TORNEO DI B
PER LA DIFESA L'OBIETTIVO PRINCIPALE È BELLICH DELLA JUVE STABIA

Benevento, ecco i primi colpi: Ceresoli, Schimmenti e Siatounis

Oreste Tretola

D'improvviso, il calciomercato del Benevento si è acceso: il club giallorosso ha infatti definito tre affari che saranno ufficializzati all'apertura ufficiale delle trattative, tra cinque giorni. Il primo sarà il ritorno di Andrea Ceresoli che, dopo il prestito, il Benevento non aveva riscattato nella finestra dal 15 al 17 giugno.

La volontà del calciatore era quella di restare e il club giallorosso ha riallacciato i contatti con l'Atalanta per riaverlo, rimodulando anche la cifra dell'acquisto (il riscatto era fissato a 2 milioni). Il club sannita sborserà circa un milione e l'operazione dovrebbe essere o a titolo definitivo o in prestito



con obbligo di riscatto. Il terzino sarà già a disposizione per il raduno in città agli inizi di luglio e potrà dunque giocare la Serie B solo assaporata due stagioni fa con la maglia del Catanzaro (7 presenze). Due saranno invece i volti total-

mente nuovi: Emanuele Schimmenti ('02) e Antonis Siatounis ('02), che si libereranno entrambi dal Potenza il prossimo 30 giugno per scadenza contrattuale. Schimmenti, già seguito a gennaio scorso, sarà il vice Lamesta in

quanto mancino: nelle ultime due stagioni ha segnato 12 gol e servito 14 assist in rossoblu. Il greco Siatounis è arrivato a Potenza nel gennaio di un anno fa dalla Virtus Entella e nella scorsa stagione ha segnato 5 gol e servito 2 assist. L'ex Monza si aggiungerà a Maita, Prisco e Kouan; possibili, a questo punto, le partenze di Talia e Mehic. Il Benevento però non si ferma e vuole piazzare un colpo in difesa, un centrale titolare da affiancare a Scognamillo. Il primo nome sulla lista di Carli e Padella è quello di Marco Bellich ('99) della Juve Stabia, con cui sono stati già avviati i contatti. Il calciatore è un punto fermo dei gialloblu, che difficilmente lo molleranno: è sotto contratto

per altri due anni. In corso anche una trattativa, nella quale potrebbero rientrare anche Sena e Carfora, col Pineto per arrivare al giovane difensore Postiglione ('05). Capitolo attacco. Il Benevento vuole prendere due elementi: una punta e un esterno da piazzare sul lato sinistro. Nel secondo caso il preferito è Emanuele Rao ('06) di proprietà del Napoli, ma che ha indossato la maglia del Bari nell'ultima stagione, segnando 6 gol e servendo 3 assist. Monitorato anche Federico Chineti ('05), proprietà Como, ma in prestito al Trento, sul quale però è forte il Mantova. Resiste, come punta, il nome di Gabriele Artistico ('02), rientrato alla Lazio dopo il prestito allo Spezia.

ULTIMA OCCASIONE PER ACCEDERE AI FONDI PNRR 2026

PAGHI SOLO LA TASSA D'ISCRIZIONE

PROMO ESTATE 2026

Iscriviti contemporaneamente a 2 Master e ricevi:
100€ di sconto extra immediato

Scegli tra:

- Oltre 100 Corsi di Formazione Professionale**
- 200 Master di Primo Livello**
- 150 Master di Secondo Livello**

Scadenza iscrizioni:
28 Giugno 2026

Siamo aperti anche
il sabato e la domenica
per tutto il mese di giugno.

Scopri tutti i corsi: www.salernoformazione.com

WhatsApp: **392 677 3781**

Chiama ora: **338 330 4185**

SalernoFormazione

BUSINESS SCHOOL

20 ANNI DI FORMAZIONE, VALORE AL FUTURO.





Serie C Le nuove norme per la serie C impongono una rivisitazione complessiva dei programmi societari e degli investimenti: ecco come cambia la Salernitana

Corona, Vallocchia e Felipe, primi indizi della nuova Salernitana che verrà

Redazione Sport

Salernitana, via libera alle porte girevoli. In casa granata tutto sembra procedere lentamente, in assenza di sussulti esterni. Così sono arrivate le riconferme di Cosmi e Faggiano, così sta andando avanti questa primissima fase di calciomercato. Intanto però i rumors aumentano sulle possibili operazioni in entrata ed uscita. A partire dal sogno sfumato di Siatounis, per il quale il Benevento ha fatto un passo avanti decisivo. La strega dunque ha stregato il centrocampista greco che si sta svincolando dal Potenza e la Salernitana ha messo in conto di rinunciarvi, penalizzata dalla categoria inferiore che ovviamente ha un peso, nel testa a testa con i sanniti. Intanto però il diesse Faggiano continua il suo pressing su Mallamo (del Sudtirolo, era in prestito al Brescia) e su Felipe, gioiellino brasiliano del Potenza, nomi cui nelle ultime ore si è aggiunto anche quello di Vallocchia. Il centrocampista di 29 anni si è svincolato dopo il fallimento della Ternana e può rientrare nella lista degli acquisti della Salernitana.

Altra trattativa avviata è quella tra Salernitana e Palermo. Giacomo Corona, figlio d'arte, centravanti come il padre Giorgio, è finito nel mirino della Salernitana. Il ds dei granata, Daniele Faggiano, lo ha



In alto da sinistra Corona, Vallocchia e Felipe attenzionati dal diesse Daniele Faggiano (qui sopra).

chiesto ai rosanero e adesso attende fiducioso una risposta di assenso. Corona, classe 2004, ha giocato 13 volte nell'ultimo campionato di serie B ma si è trattato di fugaci apparizioni, tant'è che ha collezionato in totale 154 minuti. In serie C, due stagioni fa, ha dato il meglio di sé, realizzando 11 gol compresi playoff con il Pondera allenato prima da Agostini e poi da Menichini, quest'ultimo vecchia conoscenza della Salernitana. Fisico da corazziere (è alto 195 centimetri) potrebbe rappresentare un'alternativa fisica e di qualità alle prime punte Lescano e Ferrari. Ci sono trattative anche sul fronte delle cessioni.

Una nuova pretendente si affaccia all'orizzonte per il difensore granata Matteo Lovato. Il centrale, rientrato dal prestito all'Empoli e che è in uscita causa dello stipendio troppo alto, è finito, secondo TvOggi, nel mirino del Watford, club militante nella serie B inglese. Il centrale, se l'operazione andasse in porto, potrebbe riabbracciare Alessio Dionisi che lo ha allenato ad Empoli nello scorso campionato risultando. Gli inglesi dovranno comunque vedersela con il Padova che già nelle scorse settimane aveva effettuato dei sondaggi per prelevare il difensore a titolo definitivo essendo lo stesso in scadenza con la Salernitana nel 2027.

E LA WOMEN POTREBBE RIPARTIRE SENZA VANOLI

Settore giovanile: Barbato tra i migliori al corso Figc

C'è ancora attesa in casa Salernitana anche per quelle che saranno le scelte per il settore giovanile in generale e per la formazione Primavera in particolare. Dopo la salvezza all'ultima giornata conquistata dai granatini, il club deve sciogliere le riserve per capire se rinnovare la fiducia in Guglielmo Stendardo, subentrato a stagione in corso dopo la partenza con difficoltà al posto di Ernesto De Santis. Si valuterà se confermare l'ex difensore oppure ripartire con un nuovo ciclo, la voglia di rimanere c'è ed è forte, in virtù di un legame saldo con la piazza e con la proprietà, da capire se tra le richieste ci sia quella dell'allestimento di un organico capace di ambire a traguardi più prestigiosi. Da risolvere anche il rebus strutture, con Giffoni Valle Piana che va verso la conferma per ospitare le gare interne in attesa di capire le tempistiche legate al Volpe. Odore di riconferma per Cristoforo Barbato, responsabile del settore giovanile, mentre il supervisore del vivaio Gennaro Alfano, uomo di fiducia di Danilo Iervolino, è approdato in prima squadra con il ruolo di direttore operativo dell'area sportiva. Proprio Barbato è tra i 29 nomi che hanno partecipato al primo corso dedicato dopo la Riforma Zola. La FIGC ha ufficializzato i nuovi responsabili di settore giovanile della Serie C che hanno superato il corso, menzione nella nota per il granata, diplomatosi con il massimo dei voti. La sua prova è stata

infatti menzionata nel comunicato ufficiale della FIGC insieme a quelle di Simone Benecchi della Triestina, diplomatosi con 110 e lode.

Si attendono novità anche nel settore femminile, dove pure è tutta da definire la posizione di Rodolfo Vanoli, tecnico della Salernitana Women capace di disputare una stagione molto positiva in serie C, con secondo posto e semifinali playoff per la promozione in serie B, non è da escludere che il trainer decida di tornare al passato e concentrarsi nuovamente sulle selezioni maschili, chissà che non possa essere valutata anche la sua candidatura per il ruolo di trainer della Primavera. Nel frattempo, però, Salernitana Women pensa già al futuro. Il club ha infatti annunciato quattro giornate di open day dedicate al settore femminile granata. Le attività della Bersagliera saranno rivolte a tutte le ragazze nate tra il 2010 e il 2016 e si svolgeranno secondo il seguente calendario: Lunedì 29 giugno dalle 18:00 alle 19:30, Martedì 30 giugno dalle 18:00 alle 19:30, Venerdì 3 luglio dalle 18:00 alle 19:30, Sabato 4 luglio dalle 18:00 alle 19:30, tutte presso lo stadio Giannattasio di Giffoni Sei Casali. Il club ha infine comunicato che negli stessi giorni e secondo lo stesso calendario, saranno svolti stage per le ragazze under 15, under 17 e juniores tesserate con altre società o scuole calcio munite di nulla osta. (ste.mas)





SANTORO

INNOVATION HUB

www.santoroinnovationhub.com



FUTSAL

RIVOLUZIONE IN CORSO PER LA SQUADRA DI MISTER ANTONELLI



Feldi Eboli, Dalcin lascia le foxes mentre Selucio resta in rossoblù

Umberto Adinolfi

La Feldi Eboli tra addii e riconferme per il futuro. Giornata storica quella di ieri perché una colonna delle foxes saluta i colori rossoblù. “La SSD Feldi Eboli - si legge nella nota della società ebolitana - desidera ringraziare Carlos Henrique Dalcin per il percorso condiviso in questi anni, un cammino che ha accompagnato la crescita del club e quella di un ragazzo arrivato a Eboli con grandi prospettive e diventato uno dei migliori portieri del futsal italiano. Stagione dopo stagione, il numero 3 rossoblù ha saputo conquistarsi fiducia e responsabilità, fino a diventare capitano della squadra e protagonista assoluto del periodo più vincente della storia della Feldi Eboli. Con la maglia delle volpi, Dalcin ha contribuito alla conquista dello Scudetto, della Coppa Italia e di due Supercoppe Italiane, scri-

vendo con le sue parate alcune delle pagine più importanti della storia rossoblù. Interventi decisivi, gol segnati, prestazioni da leader e una costante crescita tecnica lo hanno portato a essere riconosciuto tra i migliori interpreti del ruolo nel panorama nazionale.

Tra quei pali, Dalcin non ha difeso soltanto una porta, ma un'identità, una maglia e un sogno condiviso da un'intera comunità. Il suo saluto segna la conclusione di un capitolo straordinario della storia rossoblù”. Per un addio una riconferma, la squadra ebolitana potrà contare ancora su Selucio. Per il numero 77 delle volpi sarà la sesta stagione a Eboli dove, anno dopo anno, è entrato sempre più nel cuore di squadra e tifosi. Elemento imprescindibile, in cui il popolo rossoblù si rispecchia per valori e tenacia in campo. Il classe 1998 è un giocatore che non si ri-

sparmia mai, un atleta completo, capace anche di gol strepitosi e spesso decisivi, entrati nella storia della Feldi Eboli come il coast to coast nell'anno della vittoria della prima Supercoppa Italiana o la rete in finale di Coppa Italia nella scorsa stagione. Giocatore totale, diventato sempre più leader dentro e fuori dal campo, sempre presente nelle vittorie e nelle sconfitte. Come nell'altalena di emozioni della stagione appena conclusa, che commenta così:

“Penso che sia stata una stagione molto positiva con la vittoria della Supercoppa e il raggiungimento della finale di Coppa Italia, poi è naturale che durante l'anno possano esserci alti e bassi ma il sentimento che mi ha lasciato quest'annata è molto positivo perché so di essere uscito dal campo avendo dato il massimo per me e per la squadra”.

BASKET - IERI LA PRESENTAZIONE A PALAZZO DI CITTÀ Ecco la “Youth United - Bridges of Cultures”

Il 27 e 28 e 29 giugno 2026 la città di Salerno ospiterà l'iniziativa internazionale “Youth United -Bridges of Cultures – Basketball, Identity and Inclusion”, progetto di cooperazione culturale e sportiva tra Italia e Canada, promosso dalle comunità First Nations e con la partecipazione di rappresentanti istituzionali canadesi.

L'evento, che si terrà in Piazza della Libertà, prevede la realizzazione di un torneo internazionale di basket con la partecipazione di circa venti atlete ed atleti indigeni canadesi appartenenti alle comunità First Nations, tutte maggiorenni: sarà un'importante occasione di incontro sportivo, culturale e istituzionale tra il territorio salernitano, le comunità indigene canadesi e le rappresentanze coinvolte. Il torneo non assume soltanto una valenza sportiva, ma si configura come un momento di incontro

tra culture, generazioni e territori. Il basket diventa in questo contesto un linguaggio universale capace di favorire il dialogo, la conoscenza reciproca, la partecipazione giovanile e il rispetto delle identità culturali. La presenza degli atleti indigeni canadesi conferisce alla manifestazione un forte valore simbolico, trasformando la competizione sportiva in una occasione di scambio culturale tra il territorio salernitano, le comunità First Nations e le rappresentanze canadesi coinvolte.

Nell'ambito del più ampio percorso di scambio culturale promosso dall'iniziativa Youth United – Bridges of Cultures, il 1 luglio 2026, alle ore 10.30, a Palazzo di Città, si terrà una Conferenza Internazionale sulla Pace, dedicata al dialogo tra Italia, Canada e comunità indigene First Nations.

PALLAMANO FEMMINILE

Jomi Salerno, il capitano è Ilaria Dalla Costa

Si apre un nuovo, emozionante capitolo in casa Jomi Salerno. A seguito del ritiro dall'attività agonistica di Cyrielle Lauretti Matos, la società salernitana annuncia ufficialmente che la nuova guida della squadra, con la fascia al braccio, sarà Ilaria Dalla Costa.

Classe 1995, originaria di Busto Arsizio, il terzino azzurro è ormai una colonna portante e un simbolo del club campano. Arrivata a Salerno nel 2016, Dalla Costa ha legato a doppio filo la sua carriera ai successi della Jomi, conquistando da protagonista ogni trofeo a livello nazionale. Con la maglia della Jomi Salerno, l'atleta ha infatti arricchito la sua bacheca personale vincendo ben 6 Scudetti, 5 Supercoppe Italiane e 3 Coppe Italia. Un carisma e un'esperienza, i suoi, già ampiamente riconosciuti anche oltre i confini del club, essendo anche il capitano della Nazionale italiana di pallamano femminile.

La scelta di affidarle la fascia rappresenta la naturale evoluzione di un percorso d'eccellenza, fedeltà e continuità sportiva. Subito dopo l'ufficialità della nomina, Ilaria Dalla Costa ha voluto esprimere tutta la sua emozione:

“Se guardo indietro al 2016, a quando sono arrivata a Salerno, quasi non riesco a credere a quanta strada abbiamo fatto insieme. Se oggi ho l'onore di ricevere questa fascia, il merito è soprattutto di chi mi ha preceduto. Penso alle mie ex compagne, alle capitane e alle giocatrici straordinarie con cui ho condiviso lo spogliatoio dal 2016 a oggi: è guardando il loro esempio, il loro sacrificio e la loro leadership che sono diventata la giocatrice e la persona che sono. Se sono pronta per questo ruolo, è perché ho avuto i migliori maestri possibili.

Sono immensamente felice e onorata di questo nuovo capitolo, ma voglio che una cosa sia chiara: per me non cambierà assolutamente nulla. La fascia al braccio non mi renderà diversa. Continuerò a essere la stessa di sempre, a lottare su ogni pallone e a dare l'anima in campo. Il mio obiettivo sarà uno solo: trasmettere alle mie compagne la determinazione, il senso di appartenenza profondo e quella fame feroce che si deve avere quando si indossa la maglia della Jomi Salerno. Questa società merita il massimo, e io sono pronta a darlo, insieme a tutto il gruppo”.





Giochi universitari europei Oltre 4000 atleti impegnati in 13 discipline, coinvolti i territori provinciali di Salerno e Avellino per un'estate all'insegna dello sport e della condivisione

Palestre, stadi e palazzetti: ecco l'invasione di Eug 2026

Redazione Sport

Mentre continua la marcia di avvicinamento a EUG Salerno 2026 – il grande evento che caratterizzerà l'estate salernitana in programma dal 18 luglio al 1° agosto – i riflettori si accendono sui comuni coinvolti. Non solo i Campus di Fisciano e Baronissi: l'evento si prepara a invadere l'intero territorio con una rete di strutture d'eccellenza extra-campus, pronte a ospitare oltre 4000 atleti.

È stata ufficializzata la mappa definitiva degli impianti dislocati nei comuni coinvolti e destinati alle competizioni e agli allenamenti delle diverse discipline in programma.

Tale organizzazione avrà come fulcro nevralgico i campus universitari di Fisciano e Baronissi dell'Università degli Studi di Salerno accompagnati da una serie di strutture d'eccellenza dislocate su tutta la provincia di Salerno e in parte anche su quella di Avellino.

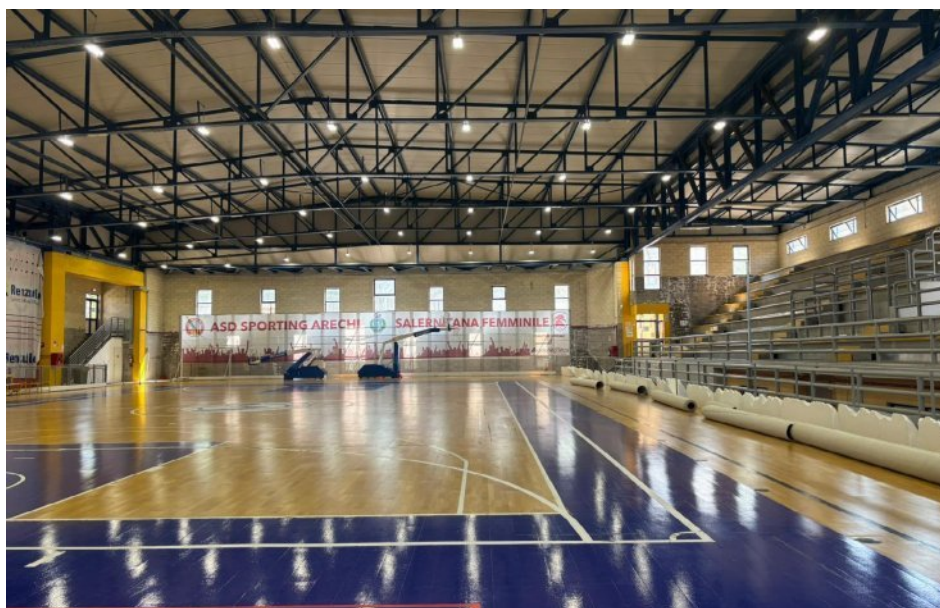
Nel particolare i comuni salernitani interessati che ospiteranno gli eventi della manifestazione saranno quelli di Baronissi, Fisciano, Sarno, Roccapiemonte, Nocera Inferiore, Mercato San Severino, Montoro, Bellizzi, Eboli, Pellezzano e Pontecagnano.

Sarà impiegato inoltre anche il PaladelMauro, ubicato nella provincia di Avellino, il quale ospiterà le competizioni di Futsal.

Tutti gli impianti coinvolti sono ben collegati alle residenze che ospiteranno gli atleti impegnati negli EUG.

La pianificazione degli impianti per l'evento risponde a una precisa strategia logistica volta a massimizzare l'efficienza degli spostamenti, ridurre i tempi di percorrenza e garantire agli atleti le migliori condizioni di comfort e concentrazione. Il modello organizzativo si sviluppa secondo una struttura che vede nei Campus dell'Università degli Studi di Salerno il nucleo centrale e pulsante dell'intera manifestazione.

Laddove la specificità delle discipline o l'ele-



vato numero di squadre iscritte ha richiesto spazi aggiuntivi, l'organizzazione ha saputo fare rete con il territorio, coinvolgendo impianti storici e palazzetti d'avanguardia nelle province di Salerno e Avellino.

IL POLO DEL CALORE DEL CILENTO: EBOLI

Il comune di Eboli rappresenta la trasferta geograficamente più impegnativa dalle Residenze (39,2 km per circa 32 minuti di percorrenza), ma mette a disposizione due infrastrutture di rilievo internazionale:

PalaSele: una delle strutture indoor più capienti e versatili della regione. Sarà la sede esclusiva del tennistavolo, ospitando un imponente allestimento combinato di 14 tavoli complessivi (8 dedicati alle gare ufficiali e 6 alle sessioni di riscaldamento e allenamento).

Stadio Dirceu: impianto outdoor polivalente dotato di ottimi servizi logistici, scelto come palcoscenico ufficiale per i match competitivi del torneo di rugby a 7.

L'ASSE DELL'AGRO NOCERINO-SARNESE:

SARNO E NOCERA INFERIORE

Quest'area si specializza nella gestione di grandi flussi e nella preparazione atletica, gra-

zie a impianti situati tra i 20 e i 25 minuti di distanza dai Campus: Pala Coscioni (Nocera Inferiore): palazzetto indoor d'eccellenza, destinato a ospitare le cruciali e spettacolari gare ufficiali di futsal (Calcio a 5).

Stadio Felice Squitieri (Sarno): struttura outdoor che ospiterà una parte rilevante dei match ufficiali di calcio maschile.

Pala Finamore & Pala Filanda (Sarno): due strutture indoor interamente dedicate ai turni di allenamento e preparazione tecnica per le squadre di basket.

MERCATO SAN SEVERINO

Situato in una posizione strategica a ridosso dei Campus (tra i 5 e i 15 minuti di percorrenza), il comune di Mercato San Severino è stato individuato come il vero e proprio "quartiere generale" per i training di diverse discipline:

Ben tre palestre indoor saranno dedicate esclusivamente agli allenamenti di pallavolo: il Centro Sportivo San Lorenzo (9,7 km, 13 min); la New Sport Hall (8,2 km, 10 min); la Palestra Comunale (5 km, 9 min); **Stadio Margiotta:** campo outdoor riservato alle sessioni di allenamento del rugby a 7.

Stadio Superga: Impianto outdoor dedicato alla preparazione e al riscaldamento delle squadre

di calcio maschile.

MONTORO E AVELLINO

Il coinvolgimento della vicina provincia di Avellino garantisce strutture di grande tradizione sportiva:

PalaDelMauro (Avellino): storico palasport indoor, situato a 31 km dalle Residenze (circa 34 minuti), che presterà il suo parquet per le gare ufficiali di futsal.

Palazzetto di Montoro: Struttura indoor polivalente che accoglierà le sessioni di allenamento sia per il futsal che per la pallamano.

Stadio Sandro Pertini (Montoro): impianto outdoor che ospiterà una selezione di partite ufficiali del torneo di calcio maschile.

SALERNO E COMUNI LIMITROFI (PONTECAGNANO, BELLIZZI, PELLEZZANO)

Le strutture distribuite nei comuni della prima cintura urbana garantiscono un ottimo bilanciamento tra capienza tecnica e tempi di percorrenza contenuti:

Le gare ufficiali di basket saranno distribuite su tre importanti parquet indoor della provincia: il PalaPontecagnano a Pontecagnano (24,1 km, 23 min), il PalaSilvestri a Salerno città (13,8 km, 18 min) il PalaBerlinguer a Bellizzi (32,2 km, 30 min).

I campi comunali di Salerno: struttura outdoor dotata di 6 campi da gioco per ospitare la fase competitiva del torneo di tennis (13 km, 14 min).

PalaCapriglia (Pellezzano): impianto indoor situato a soli 7 km dalle sistemazioni centrali (10 minuti di viaggio), destinato a ospitare i match ufficiali di due discipline: il futsal e la pallamano.

PalaPalumbo (Salerno): palazzetto indoor strategico che, similmente al PalaCapriglia, farà i doppi turni ospitando le gare ufficiali sia di futsal che di pallamano (13,4 km, 15 min).

Stadio Duca Enzo Fieschi Ravaschieri (Roccapiemonte): campo outdoor inserito nel circuito ufficiale delle competizioni di calcio maschile (11,3 km, 15 min).





RICEVITORIA SANT RO

dove i sogni diventano realtà!



IL GIOCO DEL
LOTTO MARTEDÌ
23 GIUGNO 2026
ESTRAZIONE DEL GIOCO DEL LOTTO

Controlla il 5° estratto se hai giocato il NUMERO ORO

RUOTE	1° Estratto	2° Estratto	3° Estratto	4° Estratto	5° Estratto
BARI	42	24	70	9	58
CAGLIARI	27	49	43	76	40
FIRENZE	69	3	65	72	62
GENOVA	19	28	3	85	75
MILANO	17	5	43	40	38
NAPOLI	24	55	2	32	69
PALERMO	55	70	54	90	12
ROMA	49	88	21	2	24
TORINO	58	16	60	38	73
VENEZIA	84	12	69	2	44
NAZIONALE	75	14	79	44	47

SIMBOLOTTTO

NAPOLI



29-DIAMANTE



43-FUNGHI



41-BUFFONE



34-TESTA



14-BAULE

10^e
LOTTO

ESTRAZIONE LEGATA AL LOTTO

2	3	5	12	16	17	19	24	27	28
42	43	49	55	58	65	69	70	84	88

NUMERO
ORO

DOPPIO
ORO

NUMERI EXTRA

42	42	24
----	----	----

9	21	32	38	40	44	54	60
62	72	73	75	76	85	90	

Stampato da www.giocodelotto.it



PASTICCERIA
SALUTE & BENESSERE
PASTRY CHEF
FULVIO RUSSO

FR



*Vi presentiamo il dolce del secolo
"il Miracolo"*

📍 Corso Garibaldi, 115 Baronissi (SA)

☎ 371 3851357 | 366 9274940



{ arte }



La persecuzione dei certosini in Inghilterra da parte di re Enrico VIII fu una delle pagine più brutali della Riforma. Tra il 1535 e il 1540, 18 monaci della

Certosa di Londra furono martirizzati per aver rifiutato di riconoscere il re come Capo Supremo della Chiesa inglese, antepo- nendo la loro fedeltà al Papa. La Chiesa Cattolica ha riconosciuto tutti e 18 i religiosi come martiri, celebrando la loro memoria liturgica il 4 maggio. Questa tragica storia ha ispirato anche celebri opere d'arte, come i dipinti sulle storie dei martiri conservati nella Certosa di San Martino. I monaci napoletani commissionarono queste opere per esaltare il coraggio dei loro confratelli d'oltremarica e per ribadire la fedeltà assoluta dell'ordine alla Chiesa di Roma. I dipinti e gli affreschi si trovano concentrati principalmente in due spazi del complesso monastico: il pronao della chiesa e gli appartamenti del Priore. Proprio nell'atrio (pronaio) il pittore Micco Spadaro - noto per la sua straordinaria capacità di narrare eventi storici affollati e dettagliati - ha realizzato il ciclo pittorico tra il 1651 e il 1656. L'artista scelse una narrazione corale e di forte impatto emotivo, tipica del barocco napoletano. Questi affreschi avevano una funzione di forte propaganda spirituale e identitaria per i monaci napoletani, mostrando ai novizi l'estremo sacrificio dei propri confratelli per difendere la fede cattolica.

Persecuzioni dei certosini in Inghilterra

dove

Chiesa della Certosa di San Martino



Largo San Martino, 5
Napoli



Oggi!

leggenda

Acqua di San Giovanni

L'acqua di San Giovanni è un'antica preparazione rituale legata a una leggenda che unisce riti pagani del solstizio d'estate e festività cristiane. Secondo la credenza popolare, questa miscela possiede straordinarie proprietà curative, purificatrici e protettive in grado di portare fortuna, salute e allontanare le calamità. Al tramonto del 23 giugno si raccolgono erbe e fiori spontanei di stagione. La tradizione consiglia l'**iperico** (chiamato proprio Erba di San Giovanni), insieme a **malva, lavanda, rosmarino, menta, papaveri, camomilla e rose**. I fiori raccolti vengono immersi in una bacia nella d'acqua, preferibilmente di vetro o rame. Il recipiente va lasciato all'aperto per tutta la notte, esposto alla luce della luna e alla miracolosa rugiada mattutina. L'utilizzo: La mattina del 24 giugno, l'acqua intrisa dell'essenza dei fiori viene usata per lavare il viso e le mani. Questo gesto simboleggia un augurio di bellezza, salute e protezione contro le malattie oculari e della pelle. L'acqua non va conservata e deve essere utilizzata nel corso della giornata stessa.

il santo del giorno

san Giovanni

Battista

Una delle figure più importanti e venerate del Cristianesimo, considerato l'ultimo profeta dell'Antico Testamento e il primo testimone di Gesù. Viene chiamato il "Precursore" perché la sua missione fu quella di preparare la strada al Messia. Figlio di Zaccaria ed Elisabetta (cugina di Maria), nacque quando i genitori erano ormai anziani e sterili, dopo l'annuncio dell'arcangelo Gabriele. Visse a lungo nel deserto conducendo una vita spartana e di penitenza, vestito con pelli di cammello e nutrendosi di locuste e miele selvatico. Predicò la conversione e amministrò un battesimo di purificazione nelle acque del fiume Giordano. Lì battezzò lo stesso Gesù, indicandolo come "l'Agnello di Dio". Morì decapitato per ordine di Erode Antipa. Giovanni aveva infatti condannato pubblicamente il matrimonio illegittimo del re con Erodiade, la quale pretese la sua testa su un vassoio d'argento.

IL LIBRO



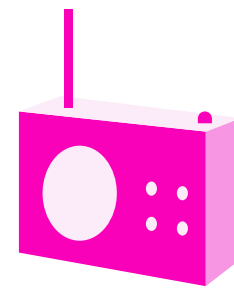
Enrico VIII Il cuore e la corona Alison Weir

È il 1503 ed Enrico, a undici anni, pensa che il mondo sia finito. Elisabetta di York, la regina amata, anzi venerata, è morta. Sua madre. Morta dando alla luce la sorellina. Da quando l'anno prima il fratello Arturo se ne è salito in Cielo appena quindicenne, le attenzioni materne erano state solo per lui, e lui aveva ricambiato con il più puro dei sentimenti di bambino. Ma all'erede al trono dei Tudor non è permesso crogiolarsi nel dolore, cercare conforto come una donnaiola: la vita ha ben altro in serbo per lui. In pochi anni, il sensibile principe che studia ogni giorno col suo precettore Erasmo da Rotterdam deve trasformarsi nel re d'Inghilterra e signore d'Irlanda. Deve diventare Enrico VIII. Il destino lo rincorre galoppante: in un soffio si ritrova promesso alla vedova di suo fratello, Caterina d'Aragona, la principessa spagnola di cui, contro ogni previsione, s'innamora perdutamente. Il Regno pesa come un macigno sulle sue spalle di re, il futuro della dinastia dipende dalla discendenza, ma dall'unione con Caterina sopravvive soltanto una femmina. Per Enrico è l'inizio della grande ossessione di una vita. Per le sue mogli, le regine, una condanna.

ACCADE OGGI: 1509

Enrico VIII d'Inghilterra venne ufficialmente incoronato Re d'Inghilterra e Signore d'Irlanda. La solenne cerimonia di consacrazione si tenne nell'Abbazia di Westminster a Londra, officiata dall'arcivescovo di Canterbury. Insieme al sovrano, quel giorno fu incoronata anche la sua prima consorte, Caterina d'Aragona, sposata appena due settimane prima, l'11 giugno 1509. Questo evento segnò formalmente l'inizio di uno dei regni più celebri, controversi e trasformativi della storia britannica. Durante la sua reggenza, Enrico VIII attuò lo scisma con la Chiesa cattolica di Roma, fondò la Chiesa anglicana e si sposò sei volte complessivamente.

24



musica

“La notte di san Giovanni”

VINICIO CAPOSSELA

Brano presente nel doppio CD "Canzoni della cupa" (2016). La storia raccontata dal cantautore è conforme alla tradizione tramandata dai Vangeli di Marco (6,17-28) e di Matteo (14,3-11) e nelle "Antichità Giudaiche" di Flavio Giuseppe, scrittore storico ebreo del I secolo d.C., diventato cittadino romano. “La notte di San Giovanni” è la notte dei presagi e delle comparanze. La notte in cui le ragazze cercano segni per capire chi accompagnerà la loro vita. E nell'acqua del bacile vedono l'ombra di Salomè ed Erodiade inseguirsi e accusarsi per l'eternità.



il film

Firebrand Karim Aïnouz

Distribuito in Italia con il titolo “L'ultima regina - Firebrand” è un thriller storico e psicologico del 2023. La storia è basata sul romanzo La mossa della regina (Queen's Gambit) scritto da Elizabeth Fremantle. Il racconto si sviluppa nell'Inghilterra del XVI secolo e segue le vicende di Catherine Parr, la sesta e ultima moglie del tirannico re Enrico VIII. Catherine, nominata reggente mentre il marito combatte all'estero, cerca di spingere il regno verso riforme protestanti radicali. Al ritorno del sovrano, indebolito dalla malattia e ossessionato dalla paranoia, la regina si ritrova a lottare per la propria sopravvivenza a causa dei complotti di corte e della spietata caccia agli eretici.

CLICCA SULLA PAGINA E GUARDA IL TRAILER



PROSSIMAMENTE NELLE MIGLIORI LIBRERIE

